



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"CESARE BATTISTI"
CATANIA**

Via S. Maria de la Salette, 76 – cap. 95121

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

accreditata in ambito regionale ai sensi del DM8/2011 sulla pratica musicale

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

ad indirizzo musicale

Fondata nel 1916

Sede Osservatorio d'area dispersione scolastica 1° Municipalità Comune di CATANIA
(quartieri S. Cristoforo, Centro storico)

Tel 095/341340 - e mail ctic8ab00g@istruzione.it, ctic8ab00g@pec.istruzione.it,

web www.battistix.it, pagina socialnetwork FB scuolabattisti, canale youtube scuolabattisti

1° premio Presidenza della Repubblica 1999 "I GIOVANI, L'INTEGRAZIONE EUROPEA E L'EURO"

Premio M.P.I. 2006 "AWARD PER LA COOPERAZIONE EUROPEA"

1°Premio nazionale 2009 Polizia di Stato "IL POLIZIOTTO UN AMICO IN PIU'"

Label 2009 M.P.I. "L'EUROPA CAMBIA LA SCUOLA"



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

AA.SS. 2016-2019

Approvato dal Consiglio di Istituto

con delibere n° 23 del 14/01/2016 e n° 24 del 28/01/2016

INDICE

PREMESSA.....	pag. 3
CAP I) L'ISTITUTO COMPRENSIVO "CESARE BATTISTI" ED IL SUO TERRITORIO	
1. LA SCUOLA, PRESIDIO DI CIVILTÀ' E CULTURA.....	pag. 5
2. IL TERRITORIO	pag. 7
CAP II) LA MISSION DELLA SCUOLA COME RISPOSTA AI BISOGNI SOCIALI	
1. L'EMERGENZA SOCIALE ED EDUCATIVA.....	pag. 10
2. LE ISTANZE FORMATIVE.....	pag. 11
a) Bambini e ragazzi	
b) Le famiglie	
c) La comunità locale	
3. LA MISSION	pag. 12
CAP III) IL CURRICOLO	
1. PROGETTARE ED ATTUARE IL CURRICOLO NEL TERRITORIO	pag. 13
2. IL PROFILO FINALE DELL'ALUNNO E IL CURRICOLO VERTICALE	pag. 16
a) La maturazione dell'identità	
b) Il curricolo implicito	
c) Le macro aree di progetto del curricolo verticale	
3. EDUCARE ALLA CITTADINANZA ATTIVA	pag. 21
a) La conquista dell'autonomia e la convivenza democratica	
b) Cittadinanza nella tradizione italiana e siciliana	
4. IL PROGETTO EDUCATIVO E L'OFFERTA FORMATIVA	pag. 22
a) Inclusione e differenziazione	
b) Educare con la musica	
c) Le collaborazioni sul territorio	
5. ATTUARE IL CURRICOLO	pag. 25
a) Il programma annuale a maglie larghe	
b) Le unità di apprendimento	
c) Le scansioni didattiche dell'anno	
d) Campi di esperienza, discipline e assi culturali	
e) La rendicontazione sociale	
CAP IV) LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE	
1. LA VALUTAZIONE DELLA SCUOLA	pag. 28
2. CRITERI PER LA VALUTAZIONE	pag. 29
a) La valutazione degli apprendimenti	
b) La valutazione del comportamento	
c) La valutazione delle competenze	
CAP V) LE RISORSE E L'ORGANIZZAZIONE	
1. LE RISORSE STRUTTURALI	pag. 41
2. IL FABBISOGNO DI RISORSE UMANE	pag. 44
3. IL FABBISOGNO DI RISORSE MATERIALI.	pag. 45
4. L'ORGANIZZAZIONE E GLI ORARI	pag. 46
5. SCUOLA SICURA, SCUOLA PULITA	pag. 53
6. IL PIANO TECNOLOGICO	pag. 54
7. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE	pag. 56
8. LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE.....	pag. 59
CAP V) IL PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	pag. 60

ALLEGATI

- I) ATTO DI INDIRIZZO**
- II) CURRICOLO VERTICALE - TRAGUARDI DELLE COMPETENZE**
- III) IL CURRICOLO DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE**
- IV) MODELLI: CURRICOLO ANNUALE, UNITA' DI APPRENDIMENTO, CURVATURE EDUCATIVE E DIDATTICHE, GIORNALE DELL'INSEGNANTE, FASCICOLO EDUCATIVO DELL'ALUNNO**
- V) IL GLOSSARIO**
- VI) IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA**
- VII) IL FABBISOGNO DI RISORSE UMANE**
- VIII) IL FABBISOGNO DI RISORSE MATERIALI (INFRASTRUTTURE, ATTREZZATURE MATERIALI, RISORSE ECONOMICHE)**
- IX) IL PIANO DI MIGLIORAMENTO**
- X) IL REGOLAMENTO SCOLASTICO**
- XI) L'ATTIVITA' AUSILIARIA E AMMINISTRATIVA**

PREMESSA

Il presente Piano triennale dell'Offerta Formativa è redatto e adottato ai sensi della sotto indicata normativa.

- Legge n° 104 del 05/02/1992 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
- Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 "Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado" e C.M. 107/95;
- Legge n° 447 del 18/12/1997 e succ. circolari applicative "Istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi"
- Decreto Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";
- D.P.R. n° 275 del 08/03/1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21, della legge 15 marzo 1999, n° 59";
- Decreto Ministeriale 6 agosto 1999 "Riconduzione ad ordinamento dei corsi sperimentali ad indirizzo musicale nella scuola media ai sensi della legge 3 maggio 1999, n. 124, art. 11, comma 9";
- LEGGE 28 marzo 2003, n.53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- D.lgs n.196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- D.L. 23/01/2004;
- Decreto ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione";
- D.M. N° 139 del 22 agosto 2007 ed allegati "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione";
- Decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";
- Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del Comparto Scuola del 29/11/2007;
- Nota MIUR Dipartimento per l'Istruzione Direzione Generale per lo Studente, prot. n° 3602/P0 del 31/07/2008 "D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";
- D.Lgs. 81/08;
- Legge 30 ottobre 2008, n. 169, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1o settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università";
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 marzo 2009 , n. 81 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 marzo 2009, n. 89, "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133."
- D.M. MIUR n° 37 del 26/03/2009 per il quadro orario settimanale nella scuola media;
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009, n. 122, "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169";
- D.P.R. 11 febbraio 2010 "Integrazioni alle Indicazioni nazionali relative all'insegnamento della religione cattolica";
- Legge n° 170 del 08/10/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- D.M. 254 del 16 novembre 2012 "Indicazioni nazionali 2012";
- Direttiva Ministro P.I. del 27/12/2012 "STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA";
- Circolare Ministeriale n.8 del 06/03/2013 "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative";
- DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- DPR 28 marzo 2013, n. 80 "Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) in materia di istruzione e formazione";

- Direttiva MIUR n° 11 del 18/09/2014 "Priorità strategiche del sistema nazionale di valutazione";
- C.M. del MIUR n° 3 del 13/02/2015 e l'Allegato "LINEE GUIDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE" e successive circolari applicative;
- Nota MIUR n° 5983 del 25/06/2015 "Chiusura del rapporto di autovalutazione entro luglio 2015 e aggiornamento entro settembre 2015";
- LEGGE 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e circolari applicative;
- Decreto n° 851 del 27/10/2015 "Piano nazionale per la Scuola digitale, ai sensi art. 1 c. 56 legge 13/07/2017, n. 107
- ATTO DI INDIRIZZO del Dirigente scolastico dell'I.C. "Cesare Battisti" di Catania prot. n° 8340/A20 del 09/12/2015 (**allegato I**);
- Circ. MIUR n° 35 del 07/01/2016 "Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale"

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa Triennale rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituzione scolastica. Coerente con gli obiettivi generali ed educativi previsti dalle Indicazioni nazionali, tiene conto e risponde alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale esplicitando le scelte di progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la Scuola adotta nell'ambito della propria autonomia. E' dunque il documento con il quale la Scuola dichiara la propria identità, programma la propria attività educativa e indica le linee di impiego dei finanziamenti ricevuti. Il presente documento viene redatto, tenuto conto del vigente Piano dell'offerta formativa, ai sensi della legge 107/15, ai sensi dell'atto di indirizzo prot. n°8340/A20 del 09/12/2015 e di tutta la normativa in premessa richiamata. In particolare, ricordiamo che lo stesso Regolamento dell'autonomia (D.P.R. n.275, 8 marzo 1999) statuisce: *"Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'Offerta Formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia."* Inoltre, *"il POF si presenta non tanto come un ennesimo progetto, ma come "il progetto" nel quale si sostanzia il complessivo processo educativo promosso dalla scuola"* (C.M. n.194, 4 agosto 1999).

Dopo l'adozione da parte dei Consigli di Istituto, il POF è reso pubblico.

Essendo il POF l'espressione della progettualità formativa dell'istituto, la sua struttura, unitamente al Piano di miglioramento, rispecchia le fasi dell'elaborazione progettuale:

- fase di ricognizione dei bisogni formativi dell'utenza,
- fase di indirizzo per la statuizione delle scelte generali di organizzazione e di gestione,
- fase di elaborazione sulla base di una struttura del POF condivisa,
- fase di delibera da parte dell'O.C. competente,
- fase di attuazione secondo tempi e modalità stabilite,
- fase di valutazione periodica annuale in itinere e sommativa finale triennale sulla base del modello di valutazione e degli standard dichiarati

L'azione dell'Istituzione scolastica è realizzata in stretta interazione con le altre agenzie formative del sistema formativo integrato, attuando l'unitarietà educativa, didattica e gestionale nell'ambito della scuola. Il P.O.F. indica percorsi e strategie funzionali all'attuazione del compito della scuola che è quello di **"educare istruendo"**. I vigenti Documenti nazionali rappresentano vincoli/risorse per una scuola che progetta interventi educativi e continua azione riflessiva su di essi. In tale prospettiva il Piano dell'offerta formativa triennale si pone come un vero e proprio piano di funzionamento generale della scuola, strumento di coordinamento sia dell'azione educativa e didattica svolta da tutti gli insegnanti della scuola sia dell'attività istituzionale della scuola svolta da tutto il personale.

Sichilia miskinella, comu si consumata,
ki eri tantu bella, kindi eri invidiata !
In lu mundu eri una stilla, or si tutta scurata;
zo fu la genti fella, ki intra ti esti siminata.
Anomino, Quaedam profetia, XIV sec.

Sono tempi cattivi, dicono gli uomini.
Vivano bene e i tempi saranno buoni.
Noi siamo i tempi.
Sant'Agostino, IV sec. D.C.

☞ CAPITOLO PRIMO ☛

L'ISTITUTO COMPRENSIVO “CESARE BATTISTI” ED IL SUO TERRITORIO

1. LA SCUOLA, PRESIDIO DI CIVILTÀ' E CULTURA

Il **primo Circolo Didattico**, intitolato al nome del patriota Cesare Battisti, fu costituito a Catania nell'anno scolastico 1916/17. La scuola venne costruita su un largo spazio nel popoloso quartiere di S. Maria de la Salette, parte meridionale del quartiere San Cristoforo. Fondatore e direttore della scuola fu il pedagogista catanese prof. Salvatore Emmanuele, che della scuola Battisti così scriveva: “*Qui si vive la vita*”.

Fin dalla sua fondazione la scuola fu chiamata “bella”, perché fu fucina di entusiasmi, di realizzazioni e di collaborazioni tra scuola e famiglia. In particolare si ricorda che presso la scuola funzionavano laboratori di turismo scolastico e pure un laboratorio di cinematografia.

L'edificio denominato Salette in via S. Maria de la Salette, 76 fu bombardato dagli Americani durante la seconda guerra mondiale poiché sede del comando militare tedesco e ricostruito nel dopoguerra. Accoglie ai giorni nostri il plesso centrale. Negli anni '70 la scuola acquisisce i plessi “Concordia” (via della Concordia, 139) e “Plebiscito” (via Plebiscito, 380) a poca distanza dalla sede centrale e situati sempre nel quartiere di San Cristoforo.

Sede dal 2004 dell'Osservatorio territoriale d'area per la prevenzione scolastica dispersione scolastica della 1° Municipalità del Comune di CATANIA (quartieri S. Cristoforo, Centro storico), nel corso della sua lunga vita la Scuola è stata oggetto di numerosi premi e riconoscimenti per l'attività educativa e didattica svolta a favore dei ragazzi del territorio. Ricordiamo le attestazioni più significative dell'ultimo ventennio:

- 1° premio Presidenza della Repubblica 1999 “I GIOVANI, L'INTEGRAZIONE EUROPEA E L'EURO” ;
- Premio Ministero Pubblica Istruzione 2006 “AWARD PER LA COOPERAZIONE EUROPEA”;
- 1° Premio nazionale 2009 Polizia di Stato “IL POLIZIOTTO UN AMICO IN PIU”;
- Label 2009 Ministero Pubblica Istruzione “L'EUROPA CAMBIA LA SCUOLA”.

L'**Istituto comprensivo** “Cesare Battisti”, che rappresenta la naturale continuazione del Circolo didattico “Cesare Battisti”, nasce a Catania nell'a.s. 2010/2011 per volontà di professionisti scolastici, volontari e genitori del quartiere di San Cristoforo. Questi ultimi, da parecchi anni, chiedevano all'Amministrazione scolastica e locale la creazione di nuove scuole medie nel comprensorio, che all'epoca, vedeva la presenza di più di duemila ragazzi in età scolare a fronte di un unico istituto comprensivo funzionante creato nell'a.s. 2000/2001 disaggregando plessi di scuola dell'infanzia e primaria dalle scuole viciniori. I genitori della scuola “C. Battisti”, unitamente a quelli delle altre scuole primarie del territorio (“Caronda”, “Livio Tempesta”, “San Giovanni Bosco”), sostenevano la proposta di miglioramento della qualità del servizio pubblico chiedendo l'intitolazione a Istituto comprensivo dei Circoli didattici all'epoca funzionanti. Una delegazione di famiglie trasmise le istanze ai responsabili del territorio anche grazie all'opera dell'Osservatorio d'area territoriale, luogo di incontro tra genitori e Amministrazioni. Di fronte ai ritardi della burocrazia, le famiglie decisero di sollevare l'attenzione dell'opinione pubblica organizzando una manifestazione democratica a Catania il 20 gennaio 2009, giorno di San Sebastiano, sfilando pacificamente assieme ai loro bambini per le strade del quartiere. Scortati poi dalle forze dell'ordine, i genitori giungevano a Palazzo di città e in Prefettura, dove incontravano le autorità a cui reiteravano le loro richieste. A seguito di tali iniziative, l'Assessorato della Regione alla Pubblica istruzione, in cooperazione con gli altri Enti preposti, dopo pochi mesi firmava il decreto di dimensionamento che trasformava la scuola “Cesare Battisti”, assieme alla quasi totalità dei Circoli didattici della città di Catania, in Istituto comprensivo a decorrere dall'a.s. 2010/2011.

Dall'a.s. 2011/2012 la scuola media della “Cesare Battisti” assume la qualifica di scuola sec. di 1° grado ad indirizzo musicale ad opera del Provveditorato agli studi di Catania.

Dall'a.s. 2014/2015 anche la scuola primaria è accreditata in ambito regionale ai sensi del DM8/2011 sulla pratica musicale ad opera dell'Ufficio scolastico M.I.U.R. Sicilia.

Attualmente l'Istituto comprensivo “Cesare Battisti” consta dei tre plessi sopra citati in cui funzionano tutti i tre ordini di scuola, così come richiesto dalle famiglie per la continuità dell'azione educativa.

I ragazzi della scuola Battisti e le loro famiglie, unitamente agli insegnanti, ai volontari e alla preside, hanno voluto testimoniare la storia di impegno sociale e civico che portò alla fondazione dell'Istituto comprensivo girando nel marzo del 2010 il corto autoprodotta "*La scuola è per la vita*" (cfr youtube canale *scuolabattisti*). in occasione dell'anno europeo contro la povertà e l'esclusione sociale. Il cortometraggio (Nomination 2011 per la sezione "Corti di scuola" alla IV edizione della Rassegna Internazionale Cortometraggi Indipendenti di Revello) vuole esprimere la massima attenzione della comunità educante nei confronti sia delle gravi problematiche sociali del territorio sia del problema della dispersione scolastica. A fronte di una media regionale del 24%, la percentuale della dispersione scolastica della nostra scuola si è attestata nel trascorso anno scolastico al 2,7%.

2. IL TERRITORIO

Oggi **Catania** si presenta come un grande agglomerato urbano di oltre 300.000 abitanti, centro della propria città metropolitana con una popolazione di oltre 1.000.000 abitanti, costituito da uno splendido centro storico (il suo barocco è stato inserito nel Patrimonio dell' Umanità), ricostruito dopo il terribile terremoto del 1693. È il comune non capoluogo di regione più popoloso d'Italia.

La **storia della città** nasce oltre due millenni prima, quando i calcidesi di Naxos fondarono, intorno al 729 a.C., il primo impianto di Katane. Nel 476 a.C. fu rifondata dal tiranno di Siracusa Gerone I, che ne deportò gli abitanti a Leontinoi (l'attuale Lentini) popolandola con i coloni Dori e chiamandola Aitna. Assoggettata per tre secoli ai greci, nel 461 a.c. i Catanesi riconquistarono la città, ne scacciarono i coloni e le restituirono il nome originario. Nel 263 a.C. venne conquistata dai Romani, il cui dominio imperiale accrebbe notevolmente la città ed è testimoniato dagli edifici giunti fino ai nostri giorni: l' anfiteatro in piazza Stesicoro, il teatro e l'Odeon tra la parte occidentale di via Vittorio Emanuele e via Teatro Greco, i resti del Foro nel cortile S. Pantaleone e quattro complessi termali. Il Cristianesimo vi si diffuse rapidamente: tra i suoi martiri, durante le persecuzioni di Decio e di Diocleziano, primeggiano Sant'Agata, patrona della città, e Sant'Euplio. Le invasioni barbariche della seconda metà del 535 d.C., sconvolsero tutta la Sicilia e, quindi, anche Catania, portando alla decadenza la città. Dei tre secoli della loro dominazione rimangono pochissime tracce. I Saraceni la conquistarono nell' 875, lasciando un'impronta nella relazione con le campagne, aprendo nuovi collegamenti (a loro risalgono le "trazzere" che si intrecciano sull' Etna) e innestando nuove colture. Ma fu grazie alla conquista dei Normanni, guidati da Ruggero d' Altavilla, che a partire dal 1060 Catania ritornò ad un nuovo splendore. Si iniziarono i lavori per la costruzione del Duomo (1071). Purtroppo, nel 1169, un terremoto devastò la città, contribuendo alla crisi economica registratasi alla fine di tale dominazione, susseguita da quella sveva. Nel 1239 Federico II di Svevia fece edificare il castello Ursino ai margini dell'abitato e in prossimità del mare, pensato come sistema difensivo della costa. Sotto la dinastia aragonese, Catania fu teatro delle traversie avute dalla regina Bianca di Navarra a causa delle mire per la successione al trono da parte del Gran Giustiziere Bernardo Cabrera, conte di Modica. Con l'elezione di Ferdinando I come re di Aragona, la Sicilia fu dichiarata provincia del regno aragonese. La Sicilia, quindi, non fu più un Regno indipendente, ma solo un vicereame. Con Alfonso il Magnanimo, successore di Ferdinando I, avvenne la fondazione, nel 1434, della prima università siciliana, la Sicularum Gymnasium. Nel 1669 un'enorme colata lavica sommerse i quartieri occidentali della città sino a riversarsi in mare, mentre, nel 1693, un catastrofico terremoto ridusse la città in un cumulo di rovine. Una ricostruzione intelligente ridisegnò Catania con criteri "moderni", con strade larghe e diritte. Furono demoliti gli edifici rimasti per metà in piedi e si costruì su strati di macerie, elevando di qualche metro il livello della città e pervenendo a noi così come oggi la conosciamo. Le classi dominanti (ordini religiosi e famiglie nobili) si insediarono nella parte orientale della città, la quale all'epoca era compresa nel perimetro delle mura di Carlo V, presentandosi sin da subito divisa tra quartieri di prestigio, dove risiedevano le classi benestanti e avevano sede le istituzioni, e quartieri poveri. Piazza Duomo rappresenta la sintesi fra i poteri, con il Palazzo del Senato, la Cattedrale con il Seminario dei Chierici e per questo ospita al centro la statua dell'elefante, simbolo della città. Ben diversa la situazione dei quartieri che si vanno costituendo a sud: la presenza di povere case a schiera e la povertà degli spazi pubblici marcheranno per secoli il paesaggio urbano e le condizioni di vita degli abitanti.

Il quartiere di San Cristoforo è sorto dopo l'eruzione dell'Etna del 1669 in una zona recintata ad est dal mare, a nord dalla cinta muraria e a sud e a ovest dalla piana di Catania. Con la demolizione della cinta muraria esso è entrato in comunicazione con il centro storico della città. Dopo la colata del 1669 e il terremoto del 1693, il vescovo di Catania cedette questi terreni destinati alla popolazione non benestante. Le ragioni che determinarono l'afflusso della popolazione sono da ricondursi alla vicinanza al mare ed al porto, fulcro delle attività commerciali della città, alla creazione della "prima circonvallazione" (via Plebiscito) e alla realizzazione di via Acquicella con la piazza del Fortino, che aprì alla fine del 1700 i collegamenti verso la piana di Catania. Tra l'800 e il 900 su pressione della borghesia, nel quartiere convivono ceti popolari e borghesi, case terranee interrotte da palazzotti borghesi, piccole fabbriche, laboratori artigiani, officine. Dal punto di vista urbanistico, il quartiere ci appare ancora oggi caratterizzato da una struttura "rurale" (aggregazione delle caratteristiche case terranee mono o bicellulari, disposte attorno ad un cortile, segnato da un arco di pietra lavica o calcare bianco recante un motivo scultoreo, opera degli artigiani della pietra). Le attività commerciali presenti nella zona sono: un mercato rionale tra via Belfiore e via Testulla; venditori ambulanti in via della Concordia; un'alta concentrazione di macellerie equine; alcuni artigiani che però vanno via via cessando la loro attività; bar, centri scommesse; piccoli esercizi commerciali (alimentari, casalinghi, arredi) alcuni gestiti da popolazione cinese; meccanici; gommisti. Il quartiere è oggi compreso tra via Garibaldi, via Mulino a vento, via della Concordia e via Acquicella. Via Plebiscito, il cui tracciato ripercorre la cerchia delle mura spagnole, lo suddivide in una zona nord ed una sud.

Molto sentita nel quartiere è la festa della **Santa patrona Agata** che si celebra il 5 di febbraio, e pure

d'estate il 16 agosto. I festeggiamenti ufficiali che portano in una caratteristica processione la Santa, durano dal 3 al 5 febbraio, ma già dalla fine del mese di gennaio girano per il quartiere le caratteristiche "candelore". Alla festa partecipano grandi e piccini vestiti con il tradizionale "sacco" di devozione. Associati alla festa di anno in anno vanno aumentando gli eventi di carattere culturale che coinvolgono la città da un punto di vista sociale, economico e culturale.

Nel quartiere e nelle immediate vicinanze, sono presenti **monumenti** di rilievo quali le case dei musicisti Pacini e Platania (p.zza S. Antonio e via Platania), quella dell'attore Angelo Musco (via Garibaldi, 279), quella dello scrittore Giovanni Verga (via S. Anna), il Foro romano (p.zza San Pantaleone), la Porta Garibaldi (p.zza Palestro), la Porta Fortino (via Sacchero), il Castello Ursino (p.zza Castello Ursino), il Teatro greco-romano e l'Odeon (via V. Emanuele), le Terme della Rotonda (via della Rotonda), il Duomo, il Palazzo dei Chierici e quello comunale, le Terme achilleane (p.zza Duomo), le Terme dell'Indirizzo (Piazza Currò), il Mercato storico della Pescheria, la fontana del fiume sotterraneo Amenano, l'Anfiteatro romano (P.zza Stesicoro), la Chiesa di S. Maria dell'Aiuto e la Casa Lauretana (via S. Maria dell'Aiuto), la Chiesa del Sacro Cuore al Fortino (p.zza Crocifisso Majorana), la Chiesa di S. Maria de la Salette (via s. Maria de la Salette), la Chiesa di S. Agata alle Sciare e la Chiesa dei SS. Cosimo e Damiano (p.zza Machiavelli), la Casa gesuitica degli esercizi spirituali oggi sede dell'Istituto regionale di incremento ippico (via V. Emanuele).

Nelle immediate vicinanze il territorio presenta interessanti **ricchezze di carattere naturalistico** che andrebbero preservate: spiaggia sabbiosa della Playa, boschetto della Playa, Oasi naturale della foce del fiume Acquicella, complessi di nidificazione di cicogne e presenza di altri trampolieri negli stagni della piana di Catania.

L'**utenza** del territorio, circa 21.000 abitanti, presenta le seguenti caratteristiche:

- buon indice demografico;
- esodo verso i nuovi quartieri di edilizia popolare della periferia catanese, anche se permangono forti legami tra nuclei emigrati e nuclei parentali rimasti nel quartiere;
- alta percentuale di reati anche di minori (si vedano i documenti prodotti dal Tribunale dei minori di Catania negli ultimi anni reperibili *on line*);
- altissima percentuale di analfabetismo primario e di ritorno;
- codice linguistico prevalentemente dialettale;
- altissima percentuale di disoccupazione, occupazione precaria, lavoro minorile e lavoro nero;
- carenti strutture edilizie e ritardi istituzionali nei piani di recupero di zona;
- poca cura per la pulizia e l'ordine della cosa pubblica;
- mancanza di spazi culturali e ricreativi alternativi alle sale giochi, bar e patronati, quali attrezzature sportive, verde pubblico, teatri, biblioteca, ecc...;
- disagio familiare; il numero di famiglie seguite dai servizi sociali è consistente, sia per questioni di assistenza sia per motivi relativi alla frequenza scolastica saltuaria dei figli. Le ragazze appaiono particolarmente "a rischio", poiché spesso lasciano prematuramente il nucleo familiare originario per andare a convivere "*more uxorio*" con loro coetanei;
- presenza di nuclei familiari di immigrati (provenienti da Romania, Africa, Paesi slavi).

Da un'indagine realizzata nei trascorsi anni scolastici, risulta che i **genitori** degli alunni frequentanti sono in possesso dei sotto elencati titoli di studio:

nessun titolo	2%
licenza elementare	38%
licenza media.....	57%
diploma sc.sec.superiore	3%
laurea	0 %

Nel trascorso anno scolastico sono stati raccolti dati aggiornati che sono in corso di tabulazione.

Una piccola parte delle famiglie segue con interesse le attività della scuola, alcuni partecipano in modo attivo per sostenere il lavoro dell'istituzione scolastica, in alcuni casi e se spronati dalla Scuola anche con attività di volontariato. Si è potuto riscontrare che il risultato dell'impegno della comunità scolastica negli ultimi due decenni è stato un'apertura fiduciosa da parte dell'utenza nei confronti della scuola, vista ora come rappresentante in senso propositivo della Comunità civile. Durante i momenti assembleari, si stimolano i genitori a diventare protagonisti: a partecipare, ad esprimere idee, proposte, bisogni. La comunità scolastica ha intrapreso da parecchi anni un cammino di ascolto e riflessione in collaborazione con il sistema formativo integrato, necessario per contrastare la cultura della mafia e dell'omertà. Particolarmente significativo è stato il Comitato spontaneo genitori che in collaborazione con l'Osservatorio territoriale per la prevenzione alla dispersione scolastica ha sostenuto il processo di realizzazione degli Istituti comprensivi del quartiere e della città sviluppatosi a partire dall'anno scolastico 2010/2011.

Pur essendo in posizione centrale, ancora oggi il quartiere non è stato coinvolto appieno nello sviluppo economico, sociale e culturale dell'intero centro urbano. Caratterizzato da forte degrado urbano, presenta fortissimi ritardi nel Piano di riqualificazione urbana: discariche abusive, numerosi palazzi fatiscenti a rischio crollo e abbandonati, spaccio di stupefacenti in molti dei dedali di vie del quartiere. Come ovvio, la carenza di spazi verdi, palestre e qualsiasi genere di accoglienza che possa favorire l'integrazione sociale dei ragazzi e degli abitanti di S. Cristoforo crea una peculiare condizione di degrado, che, unita agli episodi di criminalità presenti nella zona, rende il quartiere una "città nella città". Tuttavia, il quartiere di San Cristoforo, sotto il profilo umano, è caratterizzato da una profonda storia che lo percorre e lo unifica: i comportamenti di solidarietà e di reciproco aiuto sono sollecitati dalle innegabili difficoltà della vita quotidiana. Ad oggi, sono ancora poche le **strutture formative** funzionanti sul territorio (parrocchie, organizzazioni di volontariato). Nel quartiere di San Cristoforo, la scuola "Cesare Battisti" rappresenta la struttura scolastica pubblica di riferimento unitamente alla scuola dell'infanzia comunale "Mimosa". Sul territorio sono attivati alcuni corsi di formazione professionale che però presentano a tutt'oggi problematiche e gravi ritardi di attivazione, sicché i ragazzi al termine della scuola media non hanno al momento certezza della continuazione del loro percorso di studi nella scuola dell'obbligo. Nel quartiere non esiste scuola secondaria superiore statale.

*"Fatti non foste per viver come bruti
ma per seguir virtute e canoscenza"
Dante Alighieri, XII sec.*

Se ognuno fa qualcosa, allora si può fare molto
Don Pino Puglisi, quartiere Brancaccio Palermo, XX sec.

☞ CAPITOLO SECONDO ☞

LA MISSION DELLA SCUOLA COME RISPOSTA AI BISOGNI SOCIALI

1. L'EMERGENZA SOCIALE ED EDUCATIVA

Considerato il contesto in cui opera la Scuola, tra le finalità istituzionali di cui alla Legge n.107/2015 il comma appaiono di particolare rilevanza i seguenti compiti che la nostra comunità scolastica si assume:

- innalzare i livelli di istruzione,
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali,
- prevenire l'abbandono scolastico,
- favorire la partecipazione ai processi di crescita della cittadinanza attiva,
- strutturare tempi e luoghi di pari opportunità al successo formativo.

Occorre poi considerare che il panorama attuale culturale è caratterizzato dal forte problema dell'emergenza educativa. E' una sfida impegnativa per la scuola chiedersi "perché educare" e a chi rivolgere le cure attente della comunità educante. La scuola è chiamata ad inserire positivamente i giovani nel reale, distogliendoli da uno stile di vita segnato da un fragile rapporto col mondo e dunque facendo leva sul valore vitale della cultura e sulla passione che questa ha generato negli insegnanti. Punti di partenza dunque per la comunità educante della "Cesare Battisti" di Catania sono la conoscenza della realtà educativa e la compartecipazione attenta ed appassionata ad essa. La comunità scolastica è consapevole del fatto che la cultura non è analisi del particolare: è invece riflessione sul particolare alla luce della totalità, del contesto, è vivere senza riserve l'esperienza educativa per poter affrontare con pienezza, educatore ed educando, la realtà. La scuola può e deve diventare luogo e tempo di compartecipazione a un'esperienza di esplorazione appassionata del mondo grazie alla scelta didattica personalizzata ed argomentativa, capace di rispondere al desiderio di conoscere dei bambini e dei ragazzi. Con il metodo di insegnamento "situato" e dunque centrato sull'apprendimento si :

- orienta lo studente verso l'azione;
- utilizza il dialogo *face-to-face*;
- indirizzano gli studenti verso la comprensione dei linguaggi simbolico-culturali;
- aiutano gli studenti a problematizzare le situazioni e risolvere dilemmi emergenti;
- aiuta chi apprende a sviluppare pratiche di discorso argomentate e situate;
- favorisce l'utilizzo di strutture di apprendimento collaborative.

2. LE ISTANZE FORMATIVE

Per istanza formativa si intende tutto ciò che alunni, famiglie e comunità locale chiedono o si aspettano legittimamente dal servizio scolastico, in ordine all'attuazione sostanziale del diritto costituzionalmente garantito all'istruzione e formazione di bambini e ragazzi. Visto il contesto, prioritario per la scuola è considerare come preliminare ed essenziale l'istanza formativa **di rimuovere gli svantaggi e gli impedimenti legati al contesto di provenienza, in attuazione del dettato costituzionale.**

Di seguito si riporta una sintesi delle istanze formative emergenti.

a) **Bambini e ragazzi (dai 3 ai 13 anni)**

> **IDENTITA' PERSONALE**

- Acquisire consapevolezza delle trasformazioni del proprio corpo, dei cambiamenti nelle relazioni con gli altri e della crescente complessità del proprio sviluppo intellettuale.
- Socializzare all'interno di un gruppo per condividere criticamente valori e scelte.
- Riconoscere nella scuola un ambiente rassicurante che offra punti di riferimento socio-culturali.
- Affermare la propria autonomia sia nell'uso degli spazi sia nell'organizzazione del tempo e degli impegni scolastici.
- Compiere scelte consapevoli circa il proprio futuro attraverso esperienze di apprendimento e di crescita significative.

> **FORMAZIONE CULTURALE**

- Acquisire la padronanza degli strumenti linguistici nello scritto e nel parlato, nella lingua madre e nelle altre lingue comunitarie.
- Utilizzare i mezzi espressivi e dei linguaggi non verbali in senso fruitivo e produttivo.
- Acquisire un'adeguata preparazione scientifica e tecnologica.
- Conoscere il passato per comprendere il presente e progettare il futuro.
- Comprendere la realtà complessa, in continua trasformazione, e prendervi parte attivamente per il miglioramento sociale.

In sintesi l'istanza espressa dai ragazzi e dai bambini nei confronti degli adulti è la promozione delle risposte personali di ciascuno nella logica del successo formativo. In conseguenza di ciò, l'adulto educatore riconosce **l'allievo competente** quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone e grazie alla mediazione educativa, **utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:**

- > **esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;**
- > **interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;**
- > **risolvere i problemi che di volta in volta incontra;**
- > **riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;**
- > **comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;**
- > **maturare il senso del bello ed esprimerlo attraverso l'uso del linguaggio artistico;**
- > **conferire senso alle esperienze educative vissute;**
- > **maturare il senso del vero nel confronto con la realtà e delle necessità sociali di legalità e giustizia.**

b) **Le famiglie**

Le famiglie chiedono alla scuola la cura e l'impegno per la realizzazione di un ambiente educativo di apprendimento in cui il bambino ed il ragazzo possano bene integrarsi al di là delle problematiche familiari o di contesto che incontra, manifestando serenità e benessere e gioia per il tempo trascorso a scuola. Di norma le famiglie tengono a cuore gli esiti scolastici di apprendimento dei ragazzi, ma limitato è il numero di genitori che aspirano ad un cambiamento delle condizioni di vita dei propri figli coltivando aspettative di miglioramento sociale. Le scelte di prosecuzione del proprio progetto di vita sono fortemente condizionate dal contesto ed i ragazzi si orientano precocemente verso un'attività lavorativa e la costituzione di una famiglia, che però manifesta, in connessione con la crisi dei modelli sociali, caratteri di instabilità. In ogni caso tutte le famiglie avvertono l'importanza della continuità nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le famiglie impegnate nella collaborazione con la scuola reputano fondamentale la necessità che il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria e dalla primaria alla scuola secondaria avvenga nella continuità del Progetto educativo e formativo, che colloca al centro la cura per la formazione integrale della persona.

c) **La comunità locale**

Molte sono le aspettative nei confronti della Scuola da parte della comunità locale (Amministrazione Comunale, Forze dell'ordine, Tribunale dei minori, Istituzioni scolastiche ed educative presenti sul territorio, altre agenzie educative presenti sul territorio, ecc...) In particolare si guarda alla Scuola come il luogo dove si affrontano i problemi educativi dei piccoli cittadini del quartiere di San Cristoforo a Catania e si lavora sulla formazione della coscienza civica e partecipativa. Data la particolare complessità del tessuto sociale, culturale ed economico sui cui insiste la Scuola è evidente che per sviluppare un circolo virtuoso tra insegnamento e risultati di apprendimento scolastici, di cittadinanza e a lungo termine occorre che la scuola sia sostenuta nel suo compito dal sistema formativo integrato di cui la comunità locale è parte. Pertanto l'interazione con le offerte formative del sistema formativo integrato diventa di prioritaria importanza per il raggiungimento degli scopi istituzionali della comunità educante.

3. LA MISSION

In linea con i documenti pedagogici nazionali, tenuto conto dei bisogni formativi del territorio e delle risorse umane e fisiche disponibili, la Scuola ha individuato il seguente obiettivo strategico fondamentale (*mission*):

al fine di prevenire i fenomeni di evasione, interruzione di frequenza e abbandono scolastico, la comunità educante della scuola "Cesare Battisti" si propone di attuare un curriculum di buona qualità - in stretta ed ineliminabile sinergia con il sistema formativo integrato - caratterizzato da valorizzazione degli stili cognitivi personali e da mediazioni didattiche inclusive, volto a promuovere l'alfabetizzazione di base (c.d. *basic skills*) e l'acquisizione e la pratica di competenze di cittadinanza attiva e globale in campo etico, sociale e culturale (c.d. *life skills*) da parte dei ragazzi del quartiere di San Cristoforo a Catania.

I lavoratori della scuola concordano sull'idea di scuola intesa come **"ambiente educativo di apprendimento"**, in cui il curriculum intenzionalmente strutturato permetterà di

↓

contribuire alla realizzazione del **dettato costituzionale** che prevede per ognuno di noi la possibilità di **partecipare alla "organizzazione politica, economica e sociale del Paese" (art. 3 Cost), svolgendo "un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società" (art. 4 Cost.)**

Proprio perché si vuole che tutti gli aspetti del curriculum siano volti ad assicurare all'interno dell'istituzione scolastica ed in stretta connessione con il territorio il soddisfacimento dei bisogni formativi di ciascun alunno, si ritiene opportuno fare riferimento alla **"Convenzione sui diritti dei bambini"**, documento programmatico approvato dalle Nazioni Unite nel 1989. I docenti ritengono di fare proprio il documento, sapendo bene che un bambino non ha soltanto bisogno di cibo, alloggio e istruzione, ma ha necessità e diritto soprattutto di amore, comprensione e sicurezza. Soltanto se egli si sente sicuro e accettato, potrà instaurare il dialogo con gli adulti e collaborare attivamente nel processo di apprendimento/insegnamento. Attuare la "formazione dell'uomo e del cittadino" nel quartiere di San Cristoforo a Catania per l'Istituto comprensivo "C. Battisti" significa dunque dare la possibilità ai bambini e ai ragazzi di acquisire gli strumenti per decodificare le proposte culturali, entrare in relazione significativa con i sistemi simbolico-culturali, diventare protagonisti attivi nella vita sociale quotidiana. La comunità scolastica si pone l'obiettivo di **divenire centro di promozione sociale e di dare innanzi tutto il buon esempio al di là delle mere dichiarazioni d'intenti**. Tutti hanno diritto alla "uguaglianza dei punti di partenza", per esprimere al meglio le proprie peculiarità, per imparare a costruire una convivenza democratica fondata sui valori della pace, della giustizia e della solidarietà. Realizzare ciò nel quartiere di San Cristoforo, significa mettere in moto processi culturali che coinvolgano l'intera città e che abbattano le barriere invisibili che separano "le due Catanie", la città dalla città.

Il lavoro degli educatori della "Cesare Battisti" è fortemente motivato ed ispirato dalle parole del giurista **Piero Calamandrei** che nel **"Discorso sulla Costituzione"** del 1955 scrive: *"L'art.34 dice : "I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi". Eh! E se non hanno i mezzi? Allora nella nostra costituzione c'è un articolo che è il più importante di tutta la costituzione, il più impegnativo per noi che siamo al declinare, ma soprattutto per voi giovani che avete l'avvenire davanti a voi. Dice così: "E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". E' compito di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana: quindi dare lavoro a tutti, dare una giusta retribuzione a tutti, dare una scuola a tutti, dare a tutti gli uomini dignità di uomo. Soltanto quando questo sarà raggiunto, si potrà veramente dire che la formula contenuta nell'art. primo- "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro" - corrisponderà alla realtà. Perché fino a che non c'è questa possibilità per ogni uomo di lavorare e di studiare e di trarre con sicurezza dal proprio lavoro i mezzi per vivere da uomo, non solo la nostra Repubblica non si potrà chiamare fondata sul lavoro, ma non si potrà chiamare neanche democratica perché una democrazia in cui non ci sia questa uguaglianza di fatto, in cui ci sia soltanto una uguaglianza di diritto, è una democrazia puramente formale, non è una democrazia in cui tutti i cittadini veramente siano messi in grado di concorrere alla vita della società, di portare il loro miglior contributo, in cui tutte le forze spirituali di tutti i cittadini siano messe a contribuire a questo cammino, a questo progresso continuo di tutta la società. E allora voi capite da questo che la nostra costituzione è in parte una realtà, ma soltanto in parte è una realtà. In parte è ancora un programma, un ideale, una speranza, un impegno di lavoro da compiere. Quanto lavoro avete da compiere! Quanto lavoro vi sta dinanzi!"*

"Se insegnare è insegnare a vivere, secondo la giusta massima di Jean Jacques Rousseau, è necessario individuare le carenze e le lacune del nostro insegnamento attuale per affrontare problemi vitali come quelli dell'errore, dell'illusione, della parzialità, della comprensione umana, delle incertezze che ogni esistenza incontra"
Edgar Morin. XXI sec.

☞ CAPITOLO TERZO ☞

IL CURRICOLO

1. PROGETTARE ED ATTUARE IL CURRICOLO NEL TERRITORIO

La comunità educante delle "Cesare Battisti" riconosce come concetti chiave alcuni nodi dell'agire professionale consapevole sotto elencati, ai fini della strutturazione di un curriculum adeguato ai bisogni educativi dei bambini e orientato secondo la più recente ricerca pedagogica per la realizzazione di una pratica educativa e didattica di qualità:

a) mission

➤ **il sostegno e la promozione dei processi di alfabetizzazione di base per l'attuazione del diritto all'istruzione e dunque per la prevenzione della dispersione scolastica, l'inclusione sociale, l'orientamento:** sostenere nei contesti sociali difficili la padronanza negli alunni dell'alfabetizzazione di base significa prevenire il rischio dell'esclusione sociale e attuare i diritti di cittadinanza: *"Certo, leggere, scrivere, far di conto sono necessari al vivere. L'insegnamento della letteratura, della storia, delle matematiche, delle scienze contribuisce all'inserimento nella vita sociale; l'insegnamento della letteratura è utile in quanto sviluppa nello stesso tempo sensibilità e conoscenza"* (E. Morin *"Insegnare a vivere: manifesto per cambiare l'educazione"*). La Scuola è dunque impegnata nel miglioramento degli esiti scolastici e alle prove del sistema nazionale di istruzione in collaborazione con la rete formativa del territorio;

➤ **la promozione dell'educazione alla cittadinanza globale** in prospettiva multiculturale: gli interventi educativi e didattici e lo stile relazionale a cui i docenti si ispirano nella vita quotidiana all'interno della scuola trasmettono, attraverso i comportamenti personali, messaggi impliciti coerenti con i valori espressi dalla convivenza civile. Attraverso il modello organizzativo e progettuale attuato, la Scuola educa alla convivenza civile e dunque alla cittadinanza globale. Si pongono così le basi necessarie alla progressiva acquisizione di competenze sociali per la pratica consapevole della libertà individuale, della partecipazione alla vita democratica e della solidarietà per uno sviluppo sostenibile;

➤ **educare alla competenza (mastery learning)**, con cui si fa riferimento alla realizzazione di una proposta educativa dialogica e argomentativa che, partendo dal vissuto dell'alunno, sia motivante ed accogliente per il consolidamento del metodo di studio, per lo sviluppo dell'impegno, del rispetto di sé e degli altri e dunque per una frequenza scolastica costante (si veda a tal proposito il patto educativo di corresponsabilità dell'I.C. "Cesare Battisti"). La qualità nell'offerta formativa è poi legata alla necessità di sviluppare il pensiero logico-argomentativo, l'utilizzo critico e consapevole dei media e della tecnologia, la pratica del lavoro di gruppo;

b) governance

➤ **la professionalità consapevole e riflessiva: l'insegnamento come pratica di ascolto, ricerca ed autovalutazione professionale** legata, in un rapporto di circolarità all'efficacia e all'efficienza dell'intervento formativo. Su tale presupposto la comunità attiva interventi di formazione per la riprogettazione in itinere dei percorsi, personalizzando le azioni educative. Per aiutare bambini e ragazzi nella costruzione del proprio progetto di vita, la nostra scuola realizza il curriculum tenendo conto delle molteplici sfaccettature della personalità di ciascun alunno e dei diversi livelli di capacità che al termine dell'anno si trasformeranno in competenze. L'attività di ricerca professionale richiede l'organizzazione di momenti in cui gli insegnanti si incontrano per riflettere sul proprio operato e migliorarlo, fino a costituire comunità professionali in cui, mettendo in comune le conoscenze e le esperienze, si acquisiscono un sapere e un fare educativo e didattico orientato. In questo modo la scuola può divenire luogo di promozione dello sviluppo professionale continuo dei docenti. La qualità della scuola dipende dalle scelte compiute dal team dei professionisti riflessivi. Accanto alla conoscenza legata all'aggiornamento, sono propri degli educatori scolastici atteggiamenti quali lo spirito di iniziativa, l'empatia, il senso di responsabilità, la capacità di lavorare in gruppo, la riflessione critica sul proprio operato in equipe multiprofessionali;

➤ **la valorizzazione delle differenze:** l'insegnante è consapevole che ogni alunno entra a scuola con una propria cultura e un proprio vissuto, fatto di legami affettivi ed emotivi, intrecci cognitivi, esperienze, storie e relazioni da rispettare e da valorizzare, soprattutto in territori "difficili" come è quello in cui opera la scuola. Rispettare i bisogni educativi speciali di ciascun alunno significa attuare la personalizzazione e individualizzazione del processo di insegnamento/apprendimento e dunque dare vita al "progetto di vita" di ciascun alunno. Dalle statistiche riportate *on line* dal Tribunale minorile di Catania il quartiere di San Cristoforo

mantiene stabilmente vette da primato nazionale nelle statistiche penali. La scuola è dunque impegnata e sollecitata quotidianamente nella lotta al rischio di dispersione cui sono esposti i nostri ragazzi, richiedendo il supporto e la collaborazione dei servizi culturali, socio-sanitari ed educativi del territorio. Nella tabella a fine paragrafo si riporta l'evoluzione dell'indice di dispersione scolastica della "Cesare Battisti" calcolato secondo i criteri adottati dall'U.S.R. Sicilia Ambito territoriale di Catania. I dati regionali acquisiti dalla stampa nazionale parlano di una percentuale regionale di dispersione del sistema scolastico del 24%. La prevenzione della dispersione scolastica viene monitorata dalla Scuola attraverso il lavoro di coordinamento di un apposita commissione del P.O.F. che programma le attività a supporto dell'operato educativo e didattico dei docenti. Ci si avvale degli Enti operanti all'interno del sistema formativo integrato che si riuniscono periodicamente presso l'Osservatorio per la prevenzione della dispersione scolastica della 1° Municipalità catanese e delle reti cui partecipa l'Istituto "Cesare Battisti" (rete Disco Brass Ensemble, Laboratorio industriale di percussioni, scuole in rete dell'Osservatorio, ecc...);

➤ **la pratica della didattica laboratoriale** intesa come metodo di insegnamento dialogico di affronto della realtà complessa che prevede attività di insegnamento/apprendimento in cui vi sia la valorizzazione dei comportamenti pro-sociali, con particolare attenzione al lavoro di gruppo. Sviluppare l'abilità cooperativa, infatti, rappresenta la via alla costruzione delle abilità di democrazia "agita" e dunque al riconoscimento concreto delle pari opportunità di tutti. Dalle affermate ricerche filosofiche, pedagogiche e psicologiche emerge l'importanza per il docente di praticare in classe il dialogo argomentativo (cfr. Socrate, M. Lipmann, O. Brenifier); l'ascolto attivo empatico (cfr. C. Rogers, T. Gordon); il riconoscimento delle identità competenti (cfr. M. Montessori, J. Piaget, G. Petter, E. Gardner); le strategie di accompagnamento: *tutoring, modeling, scaffolding* nelle "zone di sviluppo prossimale" (cfr. L. Vygotskij); la ricerca di mediatori didattici significativi per un apprendimento non nozionistico ma significativo (cfr. D. Ausubel); l'organizzazione degli ambienti educativi di apprendimento per la strutturazione di percorsi sociali di apprendimento (cfr. J. Bruner) e per la personalizzazione del curriculum (cfr. metafora dell'ologramma: G. Bertagna); la collegialità e la cooperazione nel lavoro per una scuola di realtà e di cittadinanza attiva (cfr. J. Dewey, Don Bosco, Don Pino Puglisi, Don L. Milani, Mario Lodi, C. Freinet). Il compito formativo scelto da chi è impegnato nella funzione docente richiede una professionalità capace sia di cogliere e interpretare le diverse situazioni personali e ambientali sia di utilizzare flessibilmente le risorse disponibili per definire il curriculum scolastico;

➤ **la cura del rapporto scuola-famiglia (principio di sussidiarietà):** la scuola non si sostituisce alla famiglia, ma le si affianca e ne sostiene la funzione nel difficile compito educativo, agendo nel proprio ambito specifico; da parte sua richiede alla famiglia di sostenerla nella propria azione. Pure è importante innalzare la soglia di condivisione delle regole di convivenza da parte di genitori e ragazzi in difficili situazioni sociali, economiche e culturali. Per consolidare in ragazzi e famiglie l'etica dell'impegno lavorativo ai fini della partecipazione al progresso culturale, sociale ed economico della società, la scuola mira ad innalzare la percentuale di adesioni da parte dei genitori della scuola media al consiglio orientativo formulato dai Consigli di classe;

➤ **la tenuta del rapporto scuola-extrascuola (cultura di rete, collaborazione, orientamento):** nella prospettiva della formazione integrata ed unitaria, la scuola evidenzia all'interno della progettazione curricolare le dimensioni dell'apertura alla realtà, realizzando attività che valorizzano i rapporti con il territorio per orientare in modo costruttivo bambini e ragazzi. Operando nella logica della collaborazione con il sistema formativo integrato, la scuola dialoga con il territorio e le diverse agenzie formative, gestisce i problemi che emergono dal contesto, progetta azioni in rete come risposte mirate per realizzare la continuità orizzontale che, attraverso la valorizzazione in chiave educativa delle risorse culturali di contesto, amplia i confini dell'aula per permettere a docenti e ragazzi di operare in un più vasto ambiente di apprendimento, la realtà sociale quotidiana;

c) accountability

➤ **la documentazione educativa e didattica:** il processo di personalizzazione degli interventi formativi trova la sua concreta espressione nell'impiego della documentazione educativa (Curricolo, Unità di apprendimento, Giornale dell'insegnante, Fascicolo dell'alunno). Essa viene strutturata secondo criteri di funzionalità ed essenzialità per documentare efficacemente il processo di apprendimento di ciascun alunno, gli elementi di rilievo del comportamento, registrando annotazioni relative al conseguimento degli obiettivi formativi delineati nel curriculum e certificando le competenze maturate. Inoltre, la necessità della documentazione scaturisce dalla stessa idea di ricerca educativa: le esperienze didattiche innovative, validate e ritenute migliorative dell'azione di insegnamento non possono restare chiuse nell'ambito ristretto in cui sono state prodotte, ma vanno diffuse per migliorare l'offerta formativa interna, di altre scuole e, in prospettiva, di tutto il sistema di istruzione. È così che le esperienze realizzate diventano "memorie collettive" che possono essere capitalizzate per far crescere il bagaglio professionale dei docenti. Le modalità di documentazione sono molteplici (diari di bordo, osservazioni, oggetti didattici, report, video, strumenti multimediali, mostre di fine anno, ecc...);

➤ **la pratica della rendicontazione sociale:** per comunicare agli stakeholder del territorio quali siano i risultati educativi delle risorse investite dalla comunità nel funzionamento scolastico. Ogni anno la scuola organizza eventi e una mostra di fine anno aperta al territorio "Educare alla cittadinanza attiva".

Tasso di dispersione scolastica % =[(numero di evasioni, abbandoni *100 / totale allievi)]	
<i>Anno scolastico</i>	<i>Tasso di dispersione scolastica</i>
a.s. 1995-96	2,4%
a.s. 1996-97 <i>anno di attivazione del tempo lungo scolastico nella scuola primaria</i>	0,7%
a.s. 1997-98	0,6%
a.s. 1998-99	1,0%
a.s. 1999-00	0,5%
a.s. 2000-01	0,4%
a.s. 2001-02	0,4%
a.s. 2002-03	0,4%
a.s. 2003-04	0,0%
a.s. 2004-05	0,0%
a.s. 2005-06	0,5%
a.s. 2006-07	0,0%
a.s. 2007-08	0,0%
a.s. 2008-09	0,2%
a.s. 2009-10	0,4%
a.s. 2010-11 <i>nascita dell' istituto comprensivo (1° anno della scuola media)</i>	0,5 %
a.s. 2011-12	1,1%
a.s. 2012-13	0,4%
a.s. 2013-14	1,5%
a.s. 2014-15	2,7% di cui 1,2% nella scuola primaria, 1,5% nella scuola sec. di 1° grado

2. IL PROFILO FINALE DELL'ALUNNO E IL CURRICOLO VERTICALE

Elemento qualificante delle vigenti Indicazioni nazionali è il **Profilo dello studente** che si articola esplicitamente nelle competenze che l'alunno matura al termine del primo ciclo di istruzione, da certificare e che vengono qui richiamate in toto per obbligo normativo. I traguardi finali sono stati declinati pure in termini di curricolo verticale triennale secondo la prospettiva di orientamento propria di un istituto comprensivo (allegato II). Altro documento a cui la scuola fa riferimento sono i Quadri di riferimento Invalsi di Italiano e Matematica. Nei paragrafi a seguire vengono individuate con riferimento al quadro europeo delle competenze le **aree di progetto e le priorità educative e didattiche** sui cui annualmente progetta, opera, verifica, valuta e riprogetta annualmente il Collegio dei docenti della scuola.

Nel nostro Istituto comprensivo funzionano:

- la scuola dell'infanzia
- la scuola primaria e secondaria di 1° grado

Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M.254 del 16/11/2012)

La scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

La scuola del primo ciclo

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva ogni scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza.

La nostra comunità educante assume l'impegno di mettere in grado l'alunno di percepire, comprendere, divenire consapevole della realtà che lo circonda, attraverso le categorie logico-spazio-temporali e comunicare agli altri e condividere le proprie scoperte per realizzare una convivenza solidale, pacifica e democratica. Compito degli educatori è dunque quello di strutturare esperienze educative e didattiche significative di apprendimento (cfr. Ausubel). Sappiamo che l'esperienza *tout court* non è di per sé educativa; infatti sono tali soltanto quelle esperienze che producono un incremento dell'esperienza stessa: "E' compito dell'educatore discriminare nell'ambito dell'esperienza attuale quelle cose che contengono la premessa e la possibilità di presentare nuovi problemi, i quali con lo stimolare nuove vie di osservazione e di

giudizio allargheranno il campo dell'esperienza futura" (J. Dewey, *Esperienza ed educazione*). Le forme di esperienza, diretta o mediata (attraverso i vari sistemi simbolici, collegati ai media), producono specifici modelli di abilità nel modo di trattare l'ambiente o di pensare ad esso. Le abilità che si sviluppano in questi sistemi determinano l'intelligenza propriamente detta, anzi "le intelligenze", considerato che la nostra è una mente "a più dimensioni" (cfr. E. Gardner). Sviluppo delle abilità e delle competenze, pertanto, significa predisporre un curriculum di alfabetizzazione culturale che ponga le basi della simbolizzazione, intesa come capacità di avvalersi, sia in termini di fruizione sia di produzione, di sistemi di rappresentazione riferibili a diversi tipi di codici. **Compito della comunità educante è quello di costruire situazioni educative di apprendimento in cui i bambini ed i ragazzi si incontrino, nei modi tipici dell'età (gioco, ricerca, esplorazione, azione, interazione sociale), con i loro pari e gli adulti e dunque con i sistemi simbolico-culturali e apprendano comportamenti competenti nel contesto di un orizzonte sociale significativo.** Nella predisposizione del cammino didattico ed educativo i docenti tengono ben presente ciò che ricorda Bruner: "La conoscenza di una «persona» non ha sede esclusivamente nella sua mente, in forma «solistica», bensì anche negli appunti che prendiamo e consultiamo sui nostri notes, nei libri con brani sottolineati che sono nei nostri scaffali, nei manuali che abbiamo imparato a consultare, nelle fonti di informazione che abbiamo caricato sul computer, negli amici che si possono rintracciare per chiedere un riferimento o un'informazione, e così via quasi all'infinito. [...] Giungere a conoscere qualcosa in questo senso è un'azione sia situata sia distribuita. Trascurare questa natura situazionale e distribuita della conoscenza e del conoscere significa perdere di vista non soltanto la natura culturale della conoscenza, ma anche la natura culturale del processo di acquisizione della conoscenza" (Jerome S. Bruner, *La ricerca del significato*).

Di seguito, sono riportate alcune linee guida per la strutturazione del curriculum annuale ad opera dei Consigli di classe.

a) La maturazione dell'identità

In primo luogo, i docenti concordano sul fatto che il bambino ha bisogno di consolidare la propria identità personale. Gli insegnanti della "C. Battisti" si impegnano nel favorire in ogni ragazzo atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità. Si lavorerà per lo sviluppo dei seguenti **obiettivi formativi generali**:

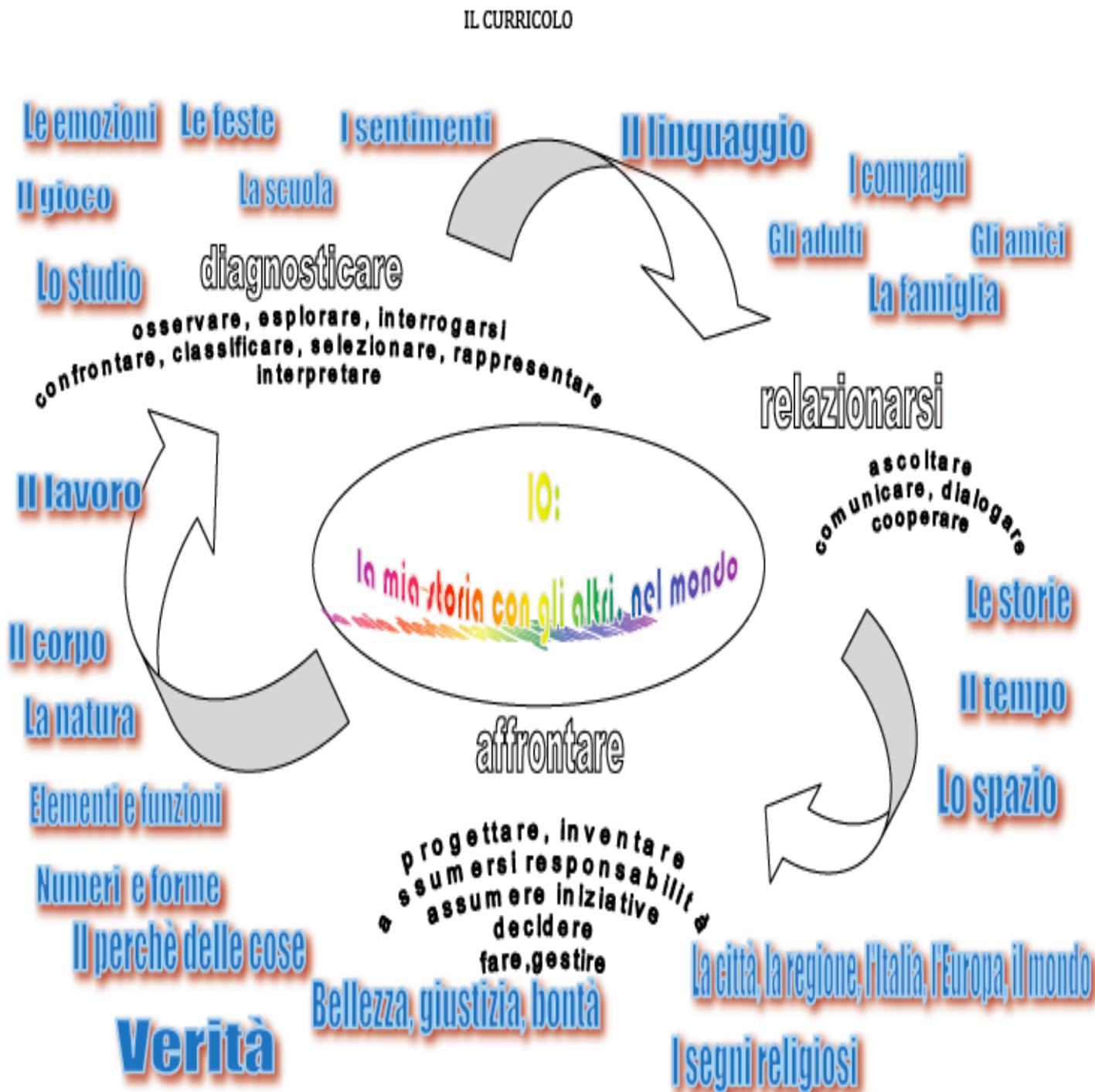
- conoscere se stessi ed acquisire consapevolezza delle proprie capacità;
- instaurare rapporti di amicizia per condividere e cooperare nel gruppo (acquisizione di abilità pro-sociali);
- prendere coscienza della differenza tra "solidarietà attiva" con il gruppo e "cedimento passivo" alla pressione di gruppo e praticare il valore riconosciuto;
- prendere coscienza della differenza tra indipendenza di giudizio e conformismo e praticare il valore riconosciuto;
- prendere coscienza del valore della coerenza tra l'ideale assunto e la sua realizzazione in un impegno e praticare il valore riconosciuto;
- intuire la necessità di acquisire abilità per gestire i conflitti e renderli costruttivi e praticare il valore riconosciuto.

b) Il curriculum implicito

I docenti si impegnano a ricercare punti comuni per la gestione della vita della classe. Innanzitutto, ogni alunno apprenderà dall'insegnante, dalla sua **testimonianza** e dal modo di organizzare il lavoro il gusto di fare, il piacere di leggere e di documentarsi. Ogni atteggiamento, ogni comportamento adulto sarà quindi, guidato dalla consapevole intenzionalità di contribuire a far crescere gli alunni, a farli riflettere, a farli gradualmente diventare responsabili delle proprie azioni. Il comportamento di ciascun alunno sarà letto come una forma di comunicazione che **interroga l'adulto nella sua consapevolezza educativa** e che sollecita una risposta educativa intenzionale e concertata del gruppo docente. I comportamenti disturbanti, provocatori, disimpegnati di alcuni alunni troveranno dunque risposta nella professionalità docente, nella consapevole azione educativa razionale e strategicamente condotta dal gruppo docente e non nella incontrollata reazione emotiva degli adulti. I docenti, pertanto, si impegnano a costruire situazioni educative in cui la **comunicazione** tra adulti e bambini sia costruttiva ed efficace. Inoltre, si ritiene particolarmente significativo **l'accordo sulle regole che governano la vita quotidiana** della classe/sezione (es.: entrata e uscita dai locali scolastici, modalità di accesso ai servizi igienici, organizzazione democratica interna, attraverso cui è possibile l'attribuzione di incarichi di responsabilità dagli alunni agli alunni e quindi realizzare la compartecipazione dei bambini nella gestione dell'organizzazione, modalità di svolgimento della ricreazione, razionale distribuzione nell'arco della settimana di quaderni e testi, per evitare nella stessa giornata un sovraccarico di materiali didattici da trasportare, ecc...). Anche la **disposizione degli arredi** nell'aula potrà contribuire alla attuazione di un curriculum democratico (es. banchi contigui in modo da formare piccoli gruppi di 4/5 alunni, angoli tematici a disposizione degli alunni, ecc...).

c) **Le macro aree di progetto del curricolo verticale**

La seguente mappa concettuale esplicita l'orizzonte di senso del curricolo verticale della scuola Battisti indicando linee generali di attività e contenuti per la maturazione delle competenze.



P.O.F. 2016-2019

Di seguito gli spunti progettuali per il lavoro curricolare ed extracurricolare della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola sec. di 1° grado.

MACROAREE	CONTENUTI	PROGETTI/ DIPARTIMENTI MULTIDISCIPLINA	ASSI	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
I) IL CURRICOLO: - l'alfabetizzazione di base - scuola digitale (progetto in rete con il sistema formativo integrato: consorzio GARR e Associazione Impara digitale, software open source); - educare con l'arte e con la musica - educare con lo sport	- La comprensione e la struttura del testo; - i numeri	Lu cuntù de li cunti Il mago dei numeri Vita activa La meglio gioventù (il giornale scolastico)	Linguaggi verbali Matematico	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione. Competenza logico-matematica Competenza digitale Imparare ad imparare
	-L'uso individuale e sociale delle nuove tecnologie, il coding	Let's code together!	Tutti	Competenze digitali La comunicazione nelle lingua straniere Imparare ad imparare Le competenze sociali e civiche Il senso di iniziativa
	Coro, danza e pratica strumentale.	Impara l'arte La musica può fare Battisti ensemble Battisti school choir	Linguaggi non verbali Storico-sociale	Competenze sociali e civiche Il senso di iniziativa
	Gioco sport	Le regole del gioco	Linguaggi verbali, non verbali Scientifico-tecnologico	Competenze sociali e civiche Il senso di iniziativa
II) IL SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO: la continuità con il territorio: - laboratori curricolari	- didattica laboratoriale multidisciplinaria	Cercando la città 100 anni e non li dimostra! Scuola alla ribalta E quindi uscimmo a riveder le stelle Pianeta Terra S.O.S.	LINGUAGGI VERBALI LINGUAGGI NON VERBALI MATEMATICO e SCIENTIFICO-TECNOLOGICO STORICO-SOCIALE	Tutte
- i laboratori in collaborazione con il territorio	Cittadinanza, arte, sport, educazione ambientale, musica, linguaggi non verbali	Cercando la città Scuola alla ribalta La scena del mondo Occhio al quartiere	Linguaggi verbali, non verbali, scientifico e tecnologico	Tutte
- educazione alla lettura	Lingua italiana e straniera	Vita activa Caro amico ti scrivo La scena del mondo	Linguaggi verbali	La comunicazione nella madre lingua
- educazione alla cittadinanza e all'Europa	Cittadinanza, storia e geografia, tecnologia	E-Europe Fratelli d'Europa, cittadini del mondo	Linguaggi verbali, storico-sociale	La comunicazione nelle lingue straniere. Spirito di iniziativa. Competenza digitale
III) INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE - accoglienza - inclusione (personalizzazione) - differenziazione (individualizzazione) - progetti in rete (Osservatorio per la dispersione scolastica: ricerca azione in rete con USR Sicilia, Laboratorio percussioni industriali e Di.sco. Brass Ensemble):	L'identità, la relazione con gli altri. L'io competente e pro-sociale	La scuola su misura Le regole del gioco I care Piccoli elefantini crescono	Tutti	La comunicazione nella lingua madre Le competenze matematiche Imparare a imparare Competenza digitale

<p>IV) ORIENTAMENTO E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza e open day; - volontariato; - progetto genitori; - scuola bella, sicura, pulita; - educazione alla salute; - educazione ambientale; - educazione stradale; - educazione alimentare; - educazione all'affettività; - educazione alla sicurezza a scuola (educazione alla cittadinanza) 	<p>La bellezza Il progetto di vita</p>	<p>La scuola su misura Le regole del gioco I care Piccoli elefantini crescono Il club delle mamme L'Accademia del tempo libero Amica Costituzione. Fuori classe</p>	<p>Tutti</p>	<p>La comunicazione nella lingua madre Le competenze matematiche Imparare a imparare Spirito di iniziativa</p>
---	--	---	--------------	--

Per una più precisa definizione degli obiettivi e delle metodologie si fa riferimento alla programmazione dei singoli Consigli di interclasse, di classe e di intersezione.

3. EDUCARE ALLA CITTADINANZA ATTIVA

Nel progetto educativo, i docenti dell'Istituto comprensivo "C. Battisti", viste le pregnanti esigenze culturali di crescita sociale del territorio, si propongono di far sì che l'allievo, oltre che impadronirsi degli alfabeti del conoscere, acquisisca consapevolezza sia dell'esistenza di relazioni che regolano il vivere civile sia della necessità di impegnarsi in prima persona per contribuire al progresso sociale, assicurando la pacifica convivenza attraverso il rispetto e la garanzia delle regole proprie degli Stati democratici. Si tratta di un'esigenza legata al concetto di **cittadinanza globale** per lo sviluppo del quale, preso atto dell'emergenza educativa presente sul territorio, la Scuola ha elaborato un proprio curriculum (allegato III).

Di seguito, sono riportate alcune linee guida per la strutturazione del curriculum annuale ad opera dei Consigli di classe.

a) **La conquista dell'autonomia e la convivenza democratica**

Gli insegnanti del comprensivo "C. Battisti" si propongono di sviluppare nel bambino la capacità di orientarsi e di compiere scelte responsabilmente autonome. L'**autonomia** individuale va inserita in un contesto relazionale: il bambino deve avvertire l'esigenza di un'interazione costruttiva. Questa scelta educativa concorre ad **educare alla libertà**, all'impegno ad agire per il bene comune. L'educazione alla convivenza democratica, alla giustizia diventa il fondamento del curriculum di istituto. La Comunità educante della scuola "C. Battisti" è consapevole che si rende necessaria, qui ed ora, una costante e sistematica azione di prevenzione e di sensibilizzazione, dando per primi l'esempio. L'alunno sarà reso consapevole dei diritti di cui è titolare nei contesti in cui si svolge la sua vita (diritto ad essere ascoltato, a comunicare, diritto a non subire maltrattamenti, diritto al gioco, alla pace, diritto ad essere amato, ecc...), affinché il bambino di oggi possa divenire il buon cittadino di domani, consapevole dei propri diritti e doveri e in grado di garantire democraticamente i diritti dei suoi simili. L'osservanza delle regole non si ottiene efficacemente se si pretende che essa sia basata su una passiva condiscendenza non supportata dalla comprensione: essa deve essere ragionevole e ragionata. Se si vuole che il bambino acquisisca coscienza ed una pratica delle regole di convivenza occorre che capisca la ragione d'essere della regola ed i risvolti pratici della regola stessa, per essere indotto ad osservarla, traducendola in comportamento abituale ed, infine, farsene promotore nei confronti degli altri. In questo caso la regola è sostenuta da un atteggiamento partecipativo e attivo del bambino, è cioè una regola "sentita". Per poter dare l'esempio, condizione, questa, ineludibile, per attuare i valori di legalità e giustizia, la comunità scolastica si impegna a sviluppare la capacità di ascoltarsi e di confrontarsi per essere disponibili ad accettare osservazioni e proposte di miglioramento per la comunità. Nella realizzazione del curriculum di circolo, si cercheranno occasioni di coinvolgimento attivo delle famiglie (stesura del fascicolo dell'alunno, feste, manifestazioni, corsi di formazione, visite guidate, attività di volontariato a favore della scuola, ecc...).

b) **Cittadinanza nella tradizione italiana e siciliana**

Gli insegnanti della scuola "C. Battisti" sono impegnati nella costruzione del curriculum annuale interdisciplinare contestualizzato, attento al contesto storico-sociale-culturale che comprenda la trasmissione e comunicazione della lingua nazionale accanto al riconoscimento della ricchezza dell'italiano regionale che ha dignità di lingua, la conservazione del proprio patrimonio storico-culturale. Contenitori concettuali saranno l'identità collettiva e la cultura civica della comunità, cui si appartiene; l'accesso e la fruizione di tale cultura comune da parte di tutti i bambini nella scuola e soprattutto la predilezione della conoscenza, trasmissione e condivisione della "tradizione", come patrimonio da vivere e condividere nel rapporto tra dimensione soggettiva ed oggettiva, tra valori e conoscenze, tra esperienza e saperi. Nel concreto del processo formativo, i docenti dell'equipe pedagogica, facendo appello alla loro libertà e creatività di insegnamento, individueranno per ogni anno scolastico un nucleo tematico intorno a cui approfondire la conoscenza, le riflessioni critiche e le proposte operative alla ricerca della "cittadinanza" siciliana intesa come valore riconosciuto nella tradizione migliore di questa terra. Le proposte educative riguarderanno eventi sociali e storici, luoghi geografici, usanze, ricorrenze religiose, usi e costumi, dialetto, miti e leggende, i valori della tolleranza, della lealtà, della solidarietà sociale, i valori della cittadinanza universale, della pace, della cooperazione, della giustizia nella tradizione storica siciliana. Personaggi chiave: figure di siciliani la cui testimonianza di vita è emblematica nella storia civile e culturale del paese (es: Federico II, Archimede, Empedocle, Ibn Hamdis, Antonello da Messina, Ettore Majorana, Giovanni Gentile, Giuseppe Lombardo Radice, Salvatore Emmanuele, Luigi Pirandello, Luigi Capuana, Federico De Roberto, Salvatore Quasimodo, Ignazio Buttitta, Leonardo Sciascia, Elio Vittorini, Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Giovanni Verga, Angelo Musco, Nino Martoglio, Don Luigi Sturzo, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Antonino Saetta, Piersanti Mattarella, Giuseppe Fava, Peppino Impastato, Don Pino Puglisi, Rosario Livatino, ecc...). Inoltre nella classe III media il curriculum di Costituzione e cittadinanza prenderà le mosse dall'esempio di personaggi chiave della storia civile per i diritti dei più deboli, quali Martin Luther King, Gandhi, Don Giovanni Bosco, Giovanni Paolo II, Piero Calamandrei, Albert Einstein, Maria Montessori, Madre Teresa di Calcutta, Don Lorenzo Milani.

4. IL PROGETTO EDUCATIVO E L’OFFERTA FORMATIVA

Il progetto educativo, in continuità con le scelte culturali della scuola, è orientato al raggiungimento dei “Traguardi dello sviluppo delle competenze” contenuti nelle vigenti Indicazioni nazionali declinati secondo i seguenti assi culturali:

- ASSE dei LINGUAGGI VERBALI
- ASSE DEI LINGUAGGI NON VERBALI
- ASSE MATEMATICO e SCIENTIFICO-TECNOLOGICO
- ASSE STORICO-SOCIALE

e secondo l’area denominata

- CONSAPEVOLEZZA ED EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE (educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alimentare, alla salute, all’affettività).

Il piano dell’offerta formativa educativo e didattico viene declinato secondo le seguenti AREE DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO:

- INCLUSIONE (DISABILITA’ E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI);
- PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA;
- CONTINUITA’ ORIZZONTALE (SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO);
- ORIENTAMENTO (CONTINUITA’ VERTICALE).

L’offerta formativa è caratterizzata da flessibilità e rispondenza alle esigenze di personalizzazione e di valorizzazione dei talenti e scandita in capacità, conoscenze, abilità, competenze, obiettivi specifici di apprendimento, obiettivi formativi e standard di apprendimento (si veda a tal proposito il glossario contenuto qui allegato). Particolare importanza viene data alle attività didattiche che prevedono la collaborazione con il sistema formativo integrato e l’utilizzo della laboratorialità nei campi musicali, cinematografici, tecnologici, di artigianato, di educazione ambientale e alla salute. L’attività educativa e didattica annuale viene progettata, attuata, verificata, valutata e documentata utilizzando la Progettazione annuale a maglie larghe, le Unità di apprendimento interdisciplinari trimestrali, il Fascicolo didattico dell’alunno, il Giornale del docente e la Scheda personale dell’alunno declinata per competenze. Trimestralmente è scandito il piano delle attività dell’anno scolastico.

Di seguito ulteriori elementi chiave della strutturazione dell’offerta formativa per la nostra Scuola nel triennio in questo contesto.

a) Inclusione e differenziazione

Le indicazioni ministeriali relative alla normativa sui Bisogni Educativi Speciali (di seguito denominati BES) si riferiscono ad un’area vasta di alunni che vivono situazioni di svantaggio - anche temporanee - che possono compromettere, anche in modo significativo lo sviluppo del percorso scolastico e formativo dell’alunno.

Le indicazioni di legge richiamano la necessità di una specifica ed esplicita definizione delle azioni attuate dalla scuole per rispondere ai bisogni formativi degli alunni, attuando l’inclusione scolastica nel quadro fondamentale del diritto allo studio; si parla dunque di inclusione, come diritto al riconoscimento dei talenti, di tutti gli studenti e non esclusivamente dei “casi problematici”.

Affrontare gli impegni richiesti dall’inclusione richiede capacità di andare oltre gli stereotipi e i pregiudizi e significa porre lo sguardo sulla persona con i suoi bisogni formativi, con le sue differenze e con le sue competenze evitando una “medicalizzazione” del problema educativo dell’inclusione e della personalizzazione della proposta formativa.

I documenti normativi individuano le tipologie di bisogni educativi speciali (BES):

1. studenti con disabilità fisica o psichica, certificata ai sensi della Legge 104/92;
2. studenti con disturbi evolutivi specifici, così suddivisi:
 - alunni con disturbi specifici dell’apprendimento: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia (DSA);
 - gli alunni con disturbi dell’attenzione e dell’iperattività (ADHD);
 - alunni con specifiche problematiche nell’area del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio o - più in generale- presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale) o nelle aree non verbali (come nel caso del disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non-verbale o - più in generale - di bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell’alunno) o di altre problematiche severe

che possono compromettere il percorso scolastico (come per es. un disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104);

3. alunni che vivono in situazione di svantaggio socio-culturale.

Da uno screening realizzato nel corrente mese di gennaio in ordine agli alunni con bisogni educativi speciali, sono emersi i seguenti dati:

ORDINE E GRADO SCOLASTICI	NUMERO UNITA' ALUNNI B.E.S.	PERCENTUALE SUL TOTALE DEGLI ALUNNI
SCUOLA DELL'INFANZIA	38	19%
SCUOLA PRIMARIA	105	25%
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	85	37%
TOTALI	228	27%

Compito della scuola è di definire il Piano annuale per l'inclusività che documenta i processi di inclusione ed integrazione posti in essere dalla scuola per rispondere ai bisogni educativi speciali. Sono anche indicati gli strumenti compensativi e le misure compensative.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (Gruppo operativo socio-psico-pedagogico) previsto dalla C.M. 8/2013 opera unitamente al Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto, previsto dalla Legge 104/92 e successive integrazioni e modificazioni, con compiti di coordinamento, studio, progettazione e organizzazione sulle problematiche relative a tutti gli studenti BES.

I gruppi di lavoro coordinati dal Dirigente scolastico operano all'interno della III Commissione del Collegio dei docenti. Sono integrati dal personale A.T.A e da personale del sistema formativo integrato quando previsto.

b) Educare con la musica

Il corso di strumento musicale della scuola "Cesare Battisti" nasce nell'anno scolastico 2011/2012 su richiesta della Comunità educante ed istituito dall'U.S.R. Sicilia A.T. di Catania. Nell'a.s. 2013/2014 il corso si stabilizza con 18 ore settimanali di insegnamento dei seguenti strumenti:

- chitarra;
- percussioni;
- pianoforte;
- tromba.

Le attività didattiche sono organizzate per livelli di competenza:

- 1) livello iniziale;
- 2) livello intermedio;
- 3) livello avanzato.

Dall'a.s. 2014-2015 la scuola primaria viene anche accreditata in ambito regionale ai sensi del DM8/2011 sulla pratica musicale.

Le prove di selezione degli alunni vengono svolte dalla commissione formata dai professori di strumento musicale, dai docenti di musica dell'istituto e presieduta dalla Presidenza nei mesi di febbraio dell'anno precedente e confermate successivamente a settembre.

Lo studio dello strumento musicale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento dell'educazione musicale. Rappresenta poi un importante occasione per approfondire la preparazione culturale degli alunni ed affinare il loro gusto musicale ed estetico. La pratica della musica strumentale di insieme è infine occasione per praticare comportamenti concreti di cittadinanza e di rispetto delle regole nel lavoro di gruppo.

Al fine di realizzare l'impiego ottimale delle risorse, anche prevedendo attività di approfondimento, potenziamento e recupero, i gruppi di alunni che frequentano il corso sono formati ed organizzati tenendo conto sia del contesto particolarmente difficile in cui opera la scuola sia degli esiti dell'apposita prova orientativo-attitudinale. A seguito della valutazione della prova attitudinale, gli alunni di ciascuna classe vengono ripartiti in quattro gruppi per l'insegnamento dei quattro strumenti musicali. Le ore di insegnamento sono destinate alla pratica strumentale individuale e/o per piccoli gruppi anche variabili nel corso dell'anno, all'ascolto partecipativo, alle attività di musica di insieme, nonché alla teoria e lettura della musica.

Adeguata attenzione viene riservata a quegli aspetti del far musica, come la pratica corale e strumentale di insieme, che pongono il preadolescente in relazione consapevole e fattiva con gli altri.

L'autonomia scolastica garantisce ulteriori possibilità di approfondimento e sviluppo anche nella prospettiva di rendere l'esperienza musicale funzionale o propedeutica alla prosecuzione degli studi, nonché

alla diffusione della cultura musicale nel territorio, in modo da rafforzare il ruolo della scuola come luogo di aggregazione e diffusione di saperi e competenze. In tal senso la scuola Battisti attua i seguenti progetti sperimentali in collaborazione con il territorio ed il MIUR (Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica):

- partecipazione ai progetti di rilevanza provinciale “Disco Brass Ensemble” e “Laboratorio di percussioni industriali” organizzato dall'U.S.R. Ambito territoriale di Catania – Ufficio per la prevenzione della dispersione scolastica;
- partecipazione al progetto nazionale “La musica è primaria” in collaborazione con il MIUR che prevede l'accesso precoce alla pratica strumentale anche da parte degli alunni della scuola primaria;
- progetto di continuità verticale con l'inserimento nell'Orchestra scolastica degli ex alunni di scuola media già licenziati;
- progetto di musica corale.

c) Le collaborazioni sul territorio

La Scuola ritiene fondamentale l'interazione con il **sistema formativo integrato**, è impegnata a realizzare progetti per l'apertura della scuola al territorio anche in orario estivo e ad instaurare rapporti, collaborazioni, accordi formali ed informali con quelle risorse e quegli stakeholder presenti che forniscono un apporto qualificato alla crescita della cittadinanza attiva per il quartiere. Ad oggi sono presenti le seguenti collaborazioni che la Scuola è sempre impegnata a promuovere ed implementare:

- Comune di Catania: Assessorato alla pubblica istruzione per l'attuazione del sistema formativo integrato (arte, sport);
- Comune di Catania: Assessorato ai servizi sociali (per l'inclusione dei soggetti con bisogni educativi speciali in relazione con la famiglia e il territorio), servizio correlato di educativa scolastica, Tavolo comunale interassociativo per la prevenzione della dispersione scolastica cui la scuola partecipa unitamente ai rappresentanti del Comune, dell'U.S.R. Sicilia A.T. Catania, del Tribunale e della Procura minorile, delle associazioni;
- forze dell'ordine (progetti sportivi sul tema della cittadinanza);
- Ufficio scolastico regionale MIUR SICILIA: “PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVO DIDATTICHE DA IMPLEMENTARE NELLE SCUOLE PRIMARIE CON ALTO RISCHIO DISPERSIONE ED ESITI INFERIORI ALLA MEDIA REGIONALE NELLE PROVE INVALSI” ;
- Ufficio scolastico regionale MIUR Sicilia A.T. Catania: per i progetti musicali Orchestra provinciale Di.Sco. Brass e Laboratorio di percussioni industriali per la prevenzione della dispersione scolastica, per l'Osservatorio d'area territoriale I Municipalità quartiere San Cristoforo e Centro storico di cui la scuola è sede;
- Azienda sanitaria locale per l'inclusione degli alunni disabili e con bisogni educativi speciali;
- reti con altre Istituzioni del territorio per la formazione e per l'ampliamento delle risorse;
- collaborazione con le associazioni professionali del settore istruzione in rete con le scuole della regione per la formazione del personale scolastico;
- collaborazioni con associazioni professionali sul territorio e a livello nazionale per lo sviluppo del Piano tecnologico;
- forze del volontariato tra cui anche personale della vicina base NATO di Sigonella.

5. ATTUARE II CURRICOLO

a) Il programma annuale a maglie larghe

La scuola progetta e realizza il proprio percorso educativo attraverso il Programma annuale a maglie larghe che si redige all'inizio dell'anno per ciascuna classe e sezione e le Unità di apprendimento che documentano il percorso didattico ed educativo effettuato dagli alunni della classe o della sezione in una certa parte dell'anno. L'insieme delle Unità di apprendimento costituisce il curricolo di classe che è dunque progettato nelle linee generali all'inizio dell'anno scolastico entro il mese di ottobre e poi definito alla fine dei periodi didattici e al termine dell'anno scolastico.

b) Le unità di apprendimento

Le unità di apprendimento (UA):

- prendono le mosse da obiettivi formativi, riuniti da una ragione intrinseca, adatti e significativi per i singoli alunni, definiti con i relativi standard di apprendimento per disciplina. Aggregano gli apprendimenti intorno ad un centro polarizzante (gli apprendimenti unitari) e nel contempo valorizzano nel processo formativo la centralità della persona, dei suoi bisogni, delle sue motivazioni, dei suoi tempi. Permettono la centratura sull'apprendimento e la tendenziale apertura alla personalizzazione dei percorsi attraverso la scelta di un compito di apprendimento che sia unitario, articolato, organico, adatto e significativo;
- si sviluppano mediante appositi percorsi di metodo e di contenuto. Permettono la centratura sull'apprendimento e la tendenziale apertura alla personalizzazione dei percorsi attraverso la scelta di un compito di apprendimento che sia unitario, articolato, organico, adatto e significativo;
- valutano, al termine del periodo didattico, sia il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto esse abbiano maturato le competenze personali di ciascun alunno.

Ai fini della documentazione dell'attività svolta, i docenti hanno a disposizione le Curvature educative e didattiche, il Giornale dell'insegnante, il Fascicolo didattico dell'alunno, il Documento di valutazione, la Scheda di certificazione delle competenze (classi II, V primaria e III sec. di 1° grado) (si vedano i modelli riportati in **allegato IV**)

Per le definizioni dei concetti contenuti nel presente paragrafo si veda il glossario allegato (**allegato V**)

c) Le scansioni didattiche dell'anno

1° TRIMESTRE	Data di inizio anno – Ultimo giorno di scuola prima dell'inizio delle vacanze di Natale
PROVE DI VERIFICA INIZIALE	Mese di settembre
1° UNITA' di APPRENDIMENTO "Incontro"	Mesi di settembre, ottobre, novembre, dicembre
PROVE DI VERIFICA INTERMEDIE I TRIMESTRE	Mese di dicembre
2° TRIMESTRE	Primo giorno di scuola dopo le vacanze natalizie - Ultimo giorno scolastico del mese di marzo
Attività di curvatura sulla base dei risultati di verifica del I trimestre	Mese di gennaio
2° UNITA' di APPRENDIMENTO "Cammino"	Mesi di gennaio, febbraio, marzo
PROVE DI VERIFICA INTERMEDIE II TRIMESTRE	Mese di marzo
3° TRIMESTRE	Primo giorno scolastico del mese di aprile – ultimo giorno scolastico del mese di maggio
Attività di curvatura sulla base dei risultati di verifica del II trimestre	Mese di aprile
3° UNITA' di APPRENDIMENTO "Solco"	Mesi di aprile, maggio, giugno
PROVE DI VERIFICA FINALI COLLOQUI ORALI e PREPARAZIONE TESI INTERDISCIPLINARE per i candidati agli Esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione	Mese di giugno

d) Campi di esperienza, discipline e assi culturali

- Scuola dell'infanzia, 25 oppure 40 ore settimanali, dal lunedì al venerdì

IL SE' E L'ALTRO
 IL CORPO E IL MOVIMENTO
 LINGUAGGI, CREATIVITA' ED ESPRESSIONE
 I DISCORSI E LE PAROLE
 LA CONOSCENZA DEL MONDO – CITTADINANZA E COSTITUZIONE
 RELIGIONE (1 ora e 30 minuti a settimana)

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

08.00/09.00 Ingresso dei bambini: accoglienza, ice breaking, piccoli gruppi nei vari angoli strutturati
 09.00/10.00 Attività di routine in sezione: merenda, calendario, appello, incarichi, condivisione di esperienze
 10.00/11.00 Ricreazione e attività di gioco
 11.00/12.00 Laboratori a sezioni aperte
 12.00/13.00 Routine di chiusura della giornata scolastica (sez. a T.R.)
 12.00/13.30 Pausa mensa (sez. a T.N.)
 13.30/14.45 Riposo o attività ludiche
 14.00/15.15 Ricreazione pomeridiana
 15.30/16.00 Termine delle attività scol. e uscita

- Scuola primaria, 27 ore settimanali + 1 o 2 ore a settimana di curricolo aggiuntivo sperimentale opzionale (strumento musicale o altro in connessione alle unità di organico di potenziamento assegnate), dal lunedì al venerdì

ASSE DEI LINGUAGGI VERBALI

ITALIANO
 LINGUA INGLESE

ASSE DEI LINGUAGGI NON VERBALI

MUSICA + STRUMENTO MUSICALE (curricolo opzionale)
 ARTE E IMMAGINE
 EDUCAZIONE FISICA

ASSE MATEMATICO e SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

MATEMATICA
 SCIENZE
 TECNOLOGIA

ASSE STORICO-SOCIALE

STORIA e CITTADINANZA E COSTITUZIONE
 GEOGRAFIA
 RELIGIONE

QUADRO ORARIO

DOCENTE	DISCIPLINE	MONTE SETTIMANALE PER DISCIPLINA (****)					ORE MEDIO
		I	II	III	IV	V	
Docente di classe e Docente di laboratorio (educazione motoria)	ITALIANO	8	7	6	6	6	
	MATEMATICA	5	5	5	5	5	
	SCIENZE	2	2	2	2	2	
	ARTE E IMMAGINE	2	2	2	2	2	
	MUSICA	2	2	2	2	2	
	MOTORIA (*)	2	2	2	2	2	
Docente di laboratorio	LINGUA INGLESE (**) (****)	1	2	3	3	3	
	TECNOLOGIA	1	1	1	1	1	
	STORIA, CITTADINANZA e COSTITUZIONE	1	1	1	1	1	
Docente di IRC Docente di classe	GEOGRAFIA	1	1	1	1	1	
	RELIGIONE (***) (****) o ATTIVITA' ALTERNATIVE (se richieste dall'utenza)	2	2	2	2	2	
	TOTALE	27	27	27	27	27	
Docente di strumento	Strumento musicale (curricolo opzionale)	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	

(*) Disciplina insegnata da docente di laboratorio nel secondo ciclo

(**) In caso di presenza del docente specializzato (L2), aumenta il monte ore in contemporaneità con i docenti di classe.

(***) Le attività di IRC sono svolte in contemporaneità con i docenti di classe.

(****) N° di ore non suscettibile di modifica ai sensi di legge

(*****) Il numero di ore definitivo per disciplina dipende dal numero di risorse assegnate alla classe (n° di docenti di laboratorio, n° docenti di organico di potenziamento, eventuale docente di L2 o IRC) e viene definito in sede di 1° consiglio di interclasse dell'anno.

- Scuola secondaria di 1° grado, 30 ore settimanali + 2 o 3 o 4 ore di strumento musicale, dal lunedì al venerdì

ASSE DEI LINGUAGGI VERBALI

ITALIANO, APPROFONDIMENTO IN MATERIE LETTERARIE

LINGUA INGLESE

LINGUA SPAGNOLA

ASSE DEI LINGUAGGI NON VERBALI

MUSICA

STRUMENTO MUSICALE (curricolo opzionale: chitarra, percussioni, pianoforte, tromba)

ARTE E IMMAGINE

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

ASSE MATEMATICO e SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

MATEMATICA

SCIENZE

TECNOLOGIA

ASSE STORICO-SOCIALE

STORIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE

GEOGRAFIA

RELIGIONE CATTOLICA

QUADRO ORARIO

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI
Italiano, storia, geografia, cittadinanza e costituzione	9
Attività di approfondimento in materie letterarie	1
Matematica e scienze	6
Tecnologia	2
Inglese	3
Seconda lingua comunitaria (Spagnolo)	2
Arte e immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Musica	2
Religione cattolica	1
TOTALE	30
CURRICOLO AGGIUNTIVO	
STRUMENTO MUSICALE Chitarra, percussioni, pianoforte, tromba	6 suddivise per n° 3 gruppi di alunni (variabili) per ognuno dei quattro strumenti

La suddivisione settimanale oraria interna alle cattedre A043 e A059, tenuto conto delle esigenze formative, è di massima così determinata:

A043	ITALIANO 5h	STORIA E CITTADINANZA 2h	GEOGRAFIA 2h
A059	MATEMATICA 4h	SCIENZE 2h	

e) La rendicontazione sociale

Il piano dell'offerta formativa svolto (il curriculum) viene mostrato e narrato agli stakeholder nelle consuete mostre e spettacoli di fine anno (Educare alla cittadinanza) organizzate per dipartimenti interdisciplinari.

Si prevedono inoltre manifestazioni organizzate secondo compiti unitari di apprendimento a conclusione delle Unità di apprendimento nei mesi di dicembre (Celebrazione del Santo Natale/Festa della luce), marzo/aprile (Festa della primavera), giugno (Manifestazioni di fine anno: "Educare alla cittadinanza attiva").

"Nothing truly valuable arises from ambition or from a mere sense of duty: it stems rather from love and devotion towards men and towards objective things"
Albert Einstein, XX sec.

☞ CAPITOLO QUARTO ☞

LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

1. LA VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

Secondo quanto stabilito dalle vigenti norme di legge, l'autonomia scolastica va gestita in modo progettuale e la progettualità prevede come momento essenziale quello della verifica-valutazione del conseguimento degli obiettivi previsti dalla progettazione. Assumere la logica del servizio comporta impegnarsi in un processo di costante e progressivo miglioramento delle proprie attività professionali. A tal fine, conoscere e valutare i punti di forza e di debolezza dell'azione dell'Istituzione educativa rappresenta uno strumento essenziale per il buon funzionamento dell'organizzazione e per la gestione delle attività di rendicontazione sociale (accountability). L'autovalutazione di istituto è il primo passo del processo di miglioramento: si tratta di un'attività finalizzata a promuovere un cambiamento del servizio formativo per renderlo più efficace ed efficiente nel conseguire gli obiettivi educativi e di apprendimento della scuola.

Il processo di monitoraggio e valutazione del P.O.F. è articolato secondo la seguente tempistica:

- valutazione diagnostica iniziale per accertare la presenza dei prerequisiti da utilizzare per l'attuazione del progetto;
- valutazione in itinere/monitoraggio per la riprogettazione a medio termine (trimestrale);
- valutazione sommativa, conclusiva annuale, ai fini della successiva riprogettazione.

Gli strumenti di verifica, valutazione e rendicontazione tenuti in considerazione:

nella VALUTAZIONE ESTERNA

- attività didattica: prove INVALSI
- istituzione scolastica: Nuclei Esterni di Valutazione (N.E.V.);

nella VALUTAZIONE INTERNA

- attività didattica: curriculum di classe organizzato per unità di apprendimento, fascicolo dell'alunno, monografie, mostra di fine anno "Educare alla cittadinanza", monografie ed altri oggetti didattici;
- istituzione scolastica: report iniziali, intermedi e di fine anno a cura dello staff di Istituto e del Dirigente scolastico, Rapporto di autovalutazione e connesso Piano di miglioramento, attività di partecipazione alla rete progettuale sull'autovalutazione di istituto "FARO".

Per le attività del Piano triennale dell'offerta formativa sono utilizzati strumenti di progettazione, di monitoraggio, verifica e valutazione tali da rilevare:

- le AZIONI PREVISTE,
- i SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE
- il TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE
- i RISULTATI ATTESI PER CIASCUNA AZIONE
- gli ADEGUAMENTI EFFETTUATI IN ITINERE
- l'AZIONE REALIZZATA ENTRO IL TERMINE STABILITO
- i RISULTATI EFFETTIVAMENTE RAGGIUNTI PER CIASCUNA AZIONE

La nostra Scuola nell'ultimo triennio è stata impegnata in attività sperimentali di valutazione esterna e di autovalutazione all'interno del progetto Valutazione & Miglioramento condotto dall'Invalsi in collaborazione con il MIUR:

- nell'anno 2013-2014 la scuola ha inviato il P.O.F. ed il Programma annuale al nucleo di valutazione esterna;
- il nucleo ha visitato per tre giorni la scuola, ha intervistato il personale ed ha avuto accesso alla documentazione didattica ed amministrativa;
- l'Invalsi ha prodotto un rapporto di valutazione esterna consegnato alla Scuola evidenziando punti di forza e di debolezza;
- sulla base di tale rapporto nell'a.s. 2014-2015 la scuola ha elaborato attività di miglioramento centrata sui processi di autovalutazione di Istituto.

Durante il trascorso anno scolastico 2014-2015, la Scuola ha raccolto dati di contesto e di processo per la compilazione del primo Rapporto di autovalutazione, perfezionato nel mese di settembre 2015. Alla fine del mese di settembre il rapporto e le linee generali del relativo piano di miglioramento sono stati resi pubblici sul sito "Scuola in chiaro". Sulla base del R.A.V. viene elaborato il Piano di miglioramento da cui emergono le seguenti priorità:

- ridurre i tassi di dispersione scolastica,
- migliorare i risultati nell'apprendimento degli alunni.

2. CRITERI PER LA VALUTAZIONE

Gli Istituti scolastici sono chiamati a verificare e valutare: le conoscenze e abilità apprese (saperi disciplinari), le competenze maturate (trasversali alle diverse discipline di studio) e il comportamento.

La funzione della verifica e valutazione presenta aspetti di tipo formativo e di tipo certificativo. L'obiettivo primario della valutazione formativa è quello di fornire un'informazione continua sull'apprendimento dell'alunno che consenta all'insegnante di predisporre le risorse necessarie, di assumere le decisioni didattiche più appropriate e coerenti, di apportare eventuali modifiche al percorso didattico. La certificazione ha lo scopo di rendere noti pubblicamente gli esiti del processo di apprendimento di ogni singolo alunno.

Ai fini del progressivo miglioramento del sistema di istruzione nazionale, l'Invalsi effettua periodicamente verifiche sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa. Mentre la valutazione dello sviluppo personale dei singoli alunni è di competenza esclusiva del docente (valutazione interna), l'Invalsi si dedica al progressivo miglioramento della qualità "media" del sistema scuola italiano (valutazione esterna). A questo punto è utile chiarire e riassumere analogie e differenze tra valutazione interna ed esterna.

VALUTAZIONE INTERNA	VALUTAZIONE ESTERNA
Entrambe accertano le conoscenze e le abilità con relativi livelli di standard di prestazione MA	
<ul style="list-style-type: none"> ○ le conoscenze ed abilità sono dato secondario e strumentale, necessario ma non sufficiente (mezzo) ○ il cuore delle pratiche valutative è rappresentato dalle competenze ○ si interessa dell'idiografico (e cioè: l'oggetto di studio è un caso particolare e specifico e non una classe di fenomeni dalla cui analisi trarre leggi e regole generali) ○ affianca a metodi quantitativi, metodi qualitativi (essendo la competenza un fenomeno complesso occorre non spezzettarla bensì valutarla in termini qualitativi) ○ si muove in direzione della divergenza, della molteplicità, della complessità 	<ul style="list-style-type: none"> ○ conoscenze e abilità sono il dato primario (fine) ○ non ha alcuna presa sulle competenze, elabora livelli di apprendimento e standard nazionali ○ si interessa del nomotetico (cioè è volta a descrivere i vari fenomeni comprendendoli sotto leggi universali) ○ utilizza metodi quantitativi e docimologici, trattabili statisticamente (lo standard ideale è dato dalla prestazione corretta rispetto alla prova, lo scostamento rispetto allo standard rappresenta il livello di apprendimento) ○ si muove in direzione dell'omologazione, dell'uniformità, della semplificazione

I rischi della mancata integrazione delle due prospettive sono che:

- i docenti siano costretti a considerare la valutazione esterna come quella più importante e mettere in atto comportamenti opportunistici (*cheating*) o di *teaching to test*;
- la scuola metta la sordina al concetto di competenza (e quindi anche ai principi di autonomia e di sussidiarietà) e pratichi la logica delle conoscenze e abilità in modo esaustivo;
- l'Invalsi rinunci al modello qualitativo in favore di quello quantitativo.

La Comunità educante auspica al contrario che:

- ci sia adeguata riflessione e formazione sul problema;
- ci sia sistematica interlocuzione tra scuole e tecnici della valutazione esterna in senso di sviluppo migliorativo della professionalità docente;
- i docenti concentrino il loro lavoro sulla trasformazione delle conoscenze e delle abilità in competenze orientate al "progetto di vita" di ciascun alunno;
- l'Invalsi identifichi conoscenze ed abilità sulla base di un censimento sulle competenze effettivamente perseguite dalle scuole, renda noti preliminarmente gli OSA sui cui intende intervenire ed i presupposti concettuali che orientano le prove, ribadisca che le competenze possono essere certificate solo da chi è coinvolto in prima persona nel processo educativo.



Dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni è effettuata dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi e illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno. (Legge 30 ottobre 2008, n. 169 DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009, n. 122). Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni, nonché la valutazione dell'esame finale del ciclo, sono effettuate dal consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi (Legge 30 ottobre 2008,

n. 169, DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009, n. 122).

Grazie ad un'attività di miglioramento realizzata dalla Scuola nel corso degli anni e alla partecipazione a sperimentazioni sul tema delle competenze, **i criteri di verifica e valutazione degli apprendimenti dei docenti della scuola "Cesare Battisti" più avanti illustrati sono comuni a tutti e tre gli ordini di scuola e sono centrati sulle competenze multidisciplinari e di cittadinanza.** Il processo di verifica e valutazione degli apprendimenti è strettamente connesso alle attività di progettazione e insegnamento. In particolare è collegato, in un circolo virtuoso, alle attività didattiche realizzate dal docente che utilizza il feedback per ricalibrare in situazione la proposta formativa iniziale adeguandola al contesto ed ai bisogni formativi degli alunni.

Il Collegio dei docenti dell'Istituzione scolastica ha individuato le *"modalità e i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa"*. (Art. 1 comma 5 del DPR n.122/2009) tenendo conto che la valutazione *"ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni (...), concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione»..."* (Art. 1 comma 3 del DPR n.12/2009).

I documenti adottati per la documentazione della verifica/valutazione del percorso formativo personalizzato sono:

- il DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DELL'ALUNNO (per la scuola primaria e sec.di 1° grado), che contiene, per il I trimestre della classe III della scuola sec. di 1° grado, il Consiglio orientativo ai fini della prosecuzione degli studi;
- la SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (per la scuola primaria e sec.di 1° grado);
- il FASCICOLO EDUCATIVO DELL'ALUNNO con allegate le prove di verifica (per la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola sec. di 1° grado).

Gli strumenti di verifica adottati sono:

- PROVE SCRITTE: prove strutturate e semistrutturate (a scelta multipla, a integrazione...), relazioni, saggi, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi, ecc...;
- PROVE ORALI: dialoghi, colloqui, interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte...;
- PROVE PRATICHE: compiti di realtà, prove grafiche, prove strumentali, esercizi motori, ecc...

Nella **strutturazione e nell'utilizzo** delle sopradette prove si tiene conto dei seguenti criteri:

- adeguata **distribuzione** delle prove nel corso dell'anno;
- esecuzione di un sufficiente numero di prove **scritte** per disciplina o aree disciplinari per ciascuna unità di apprendimento;
- **coerenza** della tipologia e del livello delle prove con la relativa attività formativa effettivamente svolta in classe;
- **esplicitazione** chiara della consegna, dell'UA di riferimento, degli standard che si verificano e dei criteri di correzione.

Il processo di valutazione si articola secondo la seguente **tempistica**:

I. valutazione diagnostica in ingresso, tesa ad individuare livelli e abilità di base al fine di impostare le strategie didattiche successive; viene effettuata all'inizio dell'anno mediante osservazioni sistematiche e prove d'ingresso per rilevare conoscenze, abilità e competenze relative ai prerequisiti degli alunni nel momento di avvio dell'attività didattica;

II. valutazione formativa in itinere, costituita dall'insieme delle operazioni di verifica e valutazione, che seguono da vicino, passo dopo passo, l'attività educativa e didattica nel suo svolgersi, forniscono feedback e hanno per oggetto singoli apprendimenti o esperienze di apprendimento. Le operazioni specifiche della valutazione in itinere sono costituite da:

- osservazione sistematica e progressiva delle singole esperienze di apprendimento (prove di verifica orali, scritte e pratiche per testare le conoscenze e le abilità; compiti unitari in situazione per le competenze; osservazione in situazione per il comportamento);
- registrazione di dati e osservazioni, valutazione di queste esperienze, mediante la documentazione didattica in uso;

III. valutazione complessiva sommativa, relativa ai livelli di abilità e competenze degli allievi a conclusione di

ogni anno scolastico. La valutazione complessiva ha per oggetto non i singoli apprendimenti, bensì l'andamento complessivo del processo di apprendimento nelle sue articolazioni ed i risultati raggiunti. Le operazioni costitutive della valutazione complessiva sono le seguenti:

- trattamento dei dati raccolti;
- valutazione dei risultati mediante l'espressione di un giudizio;
- documentazione;
- comunicazione e certificazione.

Le scale di valutazione utilizzate sono le seguenti:

- scuola dell'infanzia:

F (punto di forza), A (sviluppo adeguato all'età), P (competenza/abilità da potenziare);

- scuola primaria:

- discipline: votazione in decimi dal 5 al 10 con profili descrittivi qualitativi (rubriche di valutazione);
- religione: giudizio correlato alla votazione in decimi (non sufficiente, sufficiente, discreto, buono, distinto, ottimo);
- competenze per le classi V: A, B, C, D (vedi par. "La valutazione delle competenze");
- comportamento: giudizio analitico (con rubriche di valutazione per aree).

- scuola sec. di 1° grado:

- discipline: votazione in decimi dal 5 al 10 con profili descrittivi qualitativi (rubriche di valutazione);
- religione: giudizio correlato alla votazione in decimi (non sufficiente, sufficiente, discreto, buono, distinto, ottimo);
- competenze per le classi III: A, B, C, D (vedi par. "La valutazione delle competenze");
- comportamento: votazione in decimi dal 5 al 10 con profili descrittivi qualitativi (rubriche di valutazione).

Per la scuola sec. di 1° grado le conoscenze e le competenze relative al nuovo insegnamento 'Cittadinanza e Costituzione', introdotto dalla L. n.169/2008 nel monte ore complessivo previsto per le discipline dell'area storico geografica e storico sociale, verranno valutate all'interno della disciplina "Storia". L'approfondimento di materie letterarie (previsto dal Decreto n. 37/2009) programmato ed effettuato con specifiche attività dai docenti di Lettere, verrà valutato all'interno della disciplina "Italiano".

Vengono ammessi alla classe successiva gli alunni che conseguono:

- la validità di frequenza delle lezioni (3/4, ai sensi del D. Lgs. 59/2004 art. 11 comma 1) (tenuto conto delle eventuali deroghe per gravi e documentati motivi familiari e di salute);
- un voto non inferiore a sei decimi in ogni disciplina di studio;
- un voto non inferiore a sei decimi nel comportamento.

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo in un foglio allegato al documento individuale di valutazione ed a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno.

La valutazione da comunicare all'esterno è a **cadenza trimestrale**, le Unità di apprendimento sono trimestrali per rendere trasparente, educativo e corresponsabile il processo di insegnamento/apprendimento nel rispetto del patto di corresponsabilità educativa. Sulla base degli esiti della valutazione periodica (feedback), le istituzioni scolastiche predispongono gli interventi educativi e didattici, ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti (curvatura), secondo la seguente articolazione:

- | | |
|------------------------------|-----------------------------|
| - prove di verifica iniziali | settembre, |
| - U.A. 1 | ottobre, novembre, dicembre |
| - U.A. 2 | gennaio, febbraio, marzo |
| - U.A. 3 | aprile, maggio, giugno |
| - prove di verifica finali | giugno. |

a) La valutazione degli apprendimenti (SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO)

Consapevoli del fatto che la valutazione è un risultato differenziale in quanto tiene conto della verifica degli esiti di un processo i cui punti di arrivo e di partenza è compito del docente accertare in modo oggettivo e condivisibile, per la valutazione degli apprendimenti si utilizzerà la presente scala da 10 a 5 con gli allegati giudizi analitici.

VOTAZIONE	RUBRICA DI VALUTAZIONE
<p>NOVE/DIECI</p> <p>9/10</p> <p>Distinto/Ottimo (IRC)</p>	<p>PROCESSO Partecipa assiduamente e costruttivamente alla vita scolastica. E' autonomo nel lavoro. E' in grado di osservare, individuare relazioni e attuare processi di analisi/sintesi, porsi problemi e formulare risposte personali, operare analogicamente, per raccordi interdisciplinari. E' consapevole del proprio processo di apprendimento che governa (sviluppo metacognitivo: auto-stima, autovalutazione, cioè consapevolezza di sé, delle proprie potenzialità, delle proprie esperienze). Non effettua assenze e uscite anticipate né ritardi ingiustificati.</p> <p>PRODOTTO La comunicazione (utilizzo dei codici linguistici in determinati contesti e attività) è efficace, organica, pertinente e ricca. Il lessico è pienamente adeguato. La decodifica testuale è sicura. Ha padronanza nell'utilizzo di abilità e conoscenze disciplinari che gestisce per mostrare le competenze acquisite a livello esperto. Gli elaborati e le prestazioni sono esaustivi, corretti e originali. Esegue sempre correttamente i compiti assegnati a scuola e per casa.</p> <p>N.B. Il 10 sarà utilizzato soltanto nei casì di eccellenza laddove venga verificato un raggiungimento completo, sicuro, originale ed esperto delle competenze attraverso lo svolgimento di compiti di realtà (compiti unitari di apprendimento interdisciplinari).</p>
<p>OTTO</p> <p>8</p> <p>Buono (IRC)</p>	<p>PROCESSO Partecipa alla vita scolastica. E' quasi sempre autonomo nel lavoro. E' in grado di osservare, individuare relazioni e attuare processi di analisi/sintesi, risolvere problemi. Si avvia ad operare per raccordi interdisciplinari. Si avvia verso la consapevolezza del proprio processo di apprendimento (sviluppo metacognitivo). Sporadiche assenze, uscite anticipate o ritardi ingiustificati, che – se segnalati all'attenzione della famiglia – non vengono più ripetuti.</p> <p>PRODOTTO La comunicazione è di norma efficace e pertinente. Il lessico e la decodifica testuale sono spesso adeguati. Utilizza abilità e conoscenze disciplinari per mostrare le competenze acquisite a livello maturo. Gli elaborati e le prestazioni presentano pochi errori non di tipo essenziale. Di norma esegue correttamente i compiti assegnati a scuola e per casa.</p>
<p>SETTE</p> <p>7</p> <p>Discreto (IRC)</p>	<p>PROCESSO Partecipa all'attività scolastica. Se guidato, è in grado di individuare relazioni, risolvere problemi. Qualche assenza, uscita anticipata o ritardi ingiustificati che incidono sul rendimento.</p> <p>PRODOTTO Gli elaborati e le prove pratiche mostrano evidenti progressi rispetto al livello di apprendimento accertato all'inizio del periodo didattico. Si evidenziano miglioramenti nella comunicazione che presenta maggiore efficacia e pertinenza. La decodifica testuale si avvia ad essere efficace. Utilizza le abilità e i contenuti disciplinari affrontati per mostrare le competenze raggiunte a livello elementare.</p>
<p>SEI</p> <p>6</p> <p>Sufficiente (IRC)</p>	<p>PROCESSO Nel lavoro scolastico necessita spesso di supporto. Mostra insicurezze nei processi di apprendimento, e necessita di guida con attività di tutoring, modeling. L'attenzione e la partecipazione alle attività vanno sollecitate e sostenute dall'adulto che attiva processi individualizzati di curvatura.</p> <p>PRODOTTO Gli elaborati e le prove pratiche mostrano qualche progresso rispetto al livello di apprendimento accertato all'inizio del periodo didattico. La comunicazione è semplice, non sempre efficace e corretta. La decodifica testuale va potenziata. Se guidato e sostenuto in attività di scaffolding, riesce ad utilizzare in modo semplice abilità e contenuti e a produrre semplici prestazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Va sostenuto in un percorso individualizzato di curvatura che – tenuto conto con rilevazioni oggettive e condivisibili dei bisogni educativi individualizzati - sia volto all'acquisizione di maggiore autonomia operativa e consapevolezza nella vita scolastica. <p>N.B. Se vi sono assenze, uscite anticipate e/o ritardi ingiustificati che incidono sulla qualità del processo di apprendimento, va attivato il procedimento "Dispersione scolastica".</p>
<p>CINQUE</p> <p>5</p> <p>Non sufficiente (IRC)</p>	<p>PROCESSO Nel lavoro scolastico necessita costantemente di supporto. Mostra marcateinsicurezze nei processi di apprendimento e necessita in modo costante di attività di tutoring, a sostegno dei processi di attenzione e partecipazione. Nonostante l'attività individualizzata proposta dal docente, mostra scarso interesse in relazione ai contenuti e attività che vengono proposti durante le lezioni e quasi sempre non produce alcuno degli elaborati richiesti sia nei lavori in classe sia nei lavori a casa.</p> <p>PRODOTTO Gli elaborati e le prove pratiche prodotti mostrano progressi nulli o trascurabili rispetto al livello di apprendimento accertato all'inizio del periodo didattico. La comunicazione non è efficace e non è corretta dal punto di vista dei contenuti. La decodifica testuale è inadeguata.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Tenuto conto dei bisogni educativi individualizzati accertati con rilevazioni oggettive e condivisibili, occorre attivare processi individualizzati di curvatura, per: <p>N.B. Se vi sono assenze, uscite anticipate e/o ritardi ingiustificati che incidono sulla qualità del processo di apprendimento, va attivato il procedimento "Dispersione scolastica".</p>

b) La valutazione del comportamento

 ➤ **NELLA SCUOLA PRIMARIA**

LIVELLO DI COMPETENZA	AREE				
	Grado di interesse e modo di partecipazione alla comunità educativa della classe e della scuola	Impegno	Spirito di iniziativa	Relazione con gli altri	Rispetto delle regole
INIZIALE, BASE Sufficiente, Discreto	Non partecipa/partecipa scarsamente alle attività della classe; ha bisogno di essere seguito e motivato costantemente dall'insegnante	L'impegno è discontinuo, si distrae spesso, non porta a termine in autonomia il compito assegnato se non è seguito costantemente.	Non manifesta spirito di iniziativa. Preferisce essere esecutore piuttosto che leader.	Predilige per la socializzazione solo alcuni compagni. Preferisce lavorare e giocare da solo.	Va aiutato e sostenuto dal docente e dal gruppo dei pari a rispettare le regole comuni, spazi e materiali della scuola. Si allontana dall'aula e dal docente senza permesso.
INTERMEDIO Buono	Partecipa con interesse alla vita della classe. L'attenzione è costante.	L'impegno è in miglioramento, talvolta si distrae, quasi sempre è autonomo nelle consegne assegnate.	Chiede aiuto agli altri se ha bisogno. Lavora nel piccolo gruppo a lui/lei congeniale	Di solito lavora e gioca con tutti i compagni. E' collaborativo.	Se richiamato rispetta le regole comuni, spazi e materiali della scuola. Non si allontana dall'aula e dal docente senza permesso. Cura il proprio materiale.
AVANZATO Distinto, ottimo	Partecipa attivamente alla vita della scuola, apportando un contributo costruttivo e propositivo.	Si impegna proficuamente con costanza ed attenzione, rispettando modalità e tempi delle consegne.	Dimostra senso di responsabilità e spirito di iniziativa nel lavoro individuale e di gruppo.	E' disponibile a collaborare con tutti, pone in essere atteggiamenti prosociali (di solidarietà e di accoglienza) nei confronti di chi è in difficoltà.	Rispetta le regole comuni poiché ne comprende il significato e l'utilità; mostra autonomia di giudizio e capacità critica di rifiutare il condizionamento e il coinvolgimento passivo in circostanze ritenute non corrette rispetto alle regole del vivere civile. Usa in modo appropriato spazi e materiali della scuola. Cura il proprio materiale e ama le cose belle ed ordinate.

➤ NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

La scuola realizza l'educazione dei ragazzi secondo il patto di corresponsabilità educativa. Scopo della norme di legge sull'argomento "valutazione del comportamento" è rafforzare la dimensione educativa dei percorsi di istruzione e formazione. La lotta al bullismo e ai comportamenti non rispettosi delle regole del vivere sociale, che rappresenta un problema eminentemente educativo, rimanda alla responsabilità educativa dei docenti e alla loro professionalità: la sfida vera rimane dunque quella della qualità dell'istruzione e dell'insegnamento attraverso l'esempio e l'impegno personale messo in atto dai membri della Comunità educante. Bisognerà intervenire con decisione sui comportamenti antisociali dell'allievo ed in particolare su quei comportamenti posti in essere dal singolo o dal gruppo attraverso i quali venga arrecato danno agli altri attraverso – nei casi più gravi – strumenti quali la menzogna, la falsa testimonianza, la simulazione di situazioni di allarme sociale. Tali comportamenti sono il sintomo di un fallimento dell'azione educativa e necessitano di essere corretti e sanzionati con il massimo della severità e attenzione; questi comportamenti connotati da tale tipo di deviazione non consentono un prosieguo armonico della dimensione sociale del rapporto educativo. I provvedimenti di carattere disciplinare rappresentano l'approfondimento di un processo educativo che coinvolga la famiglia ai fini di una collaborazione attiva fra tutte le componenti del processo educativo (si veda a tal proposito il Patto di corresponsabilità educativa, **allegato VI**). Le note disciplinari non hanno dunque un carattere esclusivamente sanzionatorio, bensì soprattutto propositivo nei confronti di un comportamento inadeguato al raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi.

Il **voto di condotta** costituisce la sintesi di un risultato educativo e non ha dunque una funzione meramente punitiva o repressiva, rappresentando piuttosto il frutto di una necessità educativa laddove gli interventi di recupero effettuato in ambito scolastico e familiare non abbiano sortito gli effetti sperati.

Il voto non andrà parametrato con automatismi che si rivolgano alla quantità dei richiami disciplinari effettuati, ma sarà attribuito dal Consiglio di classe secondo la scala sotto riportata, tenendo in massima considerazione la qualità dei comportamenti, sia sotto il profilo delle violazioni commesse sia dei comportamenti positivi eventualmente indotti nell'allievo da cui si possa dedurre che il processo di correzione comportamentale è stato effettivamente recepito dallo stesso.

SINTESI DAL REGOLAMENTO DI ISTITUTO DA UTILIZZARE DURANTE I CONSIGLI DI CLASSE CONVOCATI PER MOTIVI DI DISCIPLINA

Dal Regolamento di istituto

1. Comportamenti arrecanti disturbo al normale svolgimento delle lezioni
2. Inosservanza delle regole poste a presidio dell'ordinato svolgimento delle attività all'interno dei locali scolastici e della sicurezza e della salute delle persone
3. Utilizzo in aula di strumentazioni o oggetti che arrecano disturbo allo svolgimento delle lezioni,
4. Allontanamenti dall'aula in assenza di autorizzazione del docente
5. Introduzione nei locali scolastici di apparecchiature elettroniche espressamente vietate (cellulari, videocamere, fotocamere, registratori, videogiochi, giochi elettronici, computer, radiotrasmittenti, ricevitori audio o video), al di fuori dei casi espressamente autorizzati per motivi didattici
6. Danneggiamenti del patrimonio scolastico e delle cose altrui
7. Comportamenti ed atteggiamenti in dispregio delle regole di convivenza e del principio del *neminem laedere*
8. Comportamenti finalizzati alla sottrazione dalle proprie responsabilità attuati attraverso la menzogna, delazione e falsa testimonianza
9. Comportamenti attuati al fine di produrre ostacoli e turbative al normale svolgimento delle lezioni nonché miranti a sconvolgere le regole poste a presidio dell'ordinato svolgimento delle attività e della sicurezza e salute delle persone all'interno dei locali scolastici
10. Disprezzo manifestato delle regole della didattica
11. Possesso di armi di qualunque genere (anche giocattolo) o di strumenti potenzialmente lesivi per persone o cose
12. Introduzione e utilizzo nei locali scolastici di apparecchiature elettroniche espressamente vietate (cellulari, videocamere, fotocamere, registratori, videogiochi, giochi elettronici, computer, radiotrasmittenti, ricevitori audio o video), al di fuori dei casi espressamente autorizzati per motivi didattici
13. Danneggiamenti intenzionali o furto del patrimonio scolastico e delle cose altrui
14. Allontanamenti plurimi e prolungati dall'aula in assenza di autorizzazione del docente con rifiuto immotivato di svolgere le attività didattiche

Le note disciplinari che non comportino proposta di sospensione sono predisposte su modulistica interna compilata integralmente dal docente proponente, presentate al visto del coordinatore di classe. Quest'ultimo, in caso di suo parere favorevole, si premurerà di avvisare il genitore o chi ne fa le veci per la sottoscrizione. Il genitore firmerà per presa visione la nota. Successivamente, e comunque non oltre giorni tre, la nota andrà depositata a cura del coordinatore presso l'Ufficio di vice-presidenza, che darà tempestiva comunicazione alla Presidenza. Di tale sanzione il coordinatore di classe disporrà annotazione sul registro di classe nell'apposita colonna. Qualora venga anche contestualmente richiesta al Consiglio di classe l'irrogazione di una sanzione disciplinare il modello compilato in ogni sua parte sarà consegnato all'Ufficio di vice-presidenza entro le ore 13.30 della mattinata. Sarà cura del coordinatore di classe avvisare il genitore dell'alunno telefonicamente della nota e della proposta di sospensione invitandolo presso l'Ufficio di segreteria per la notifica della proposta di sanzione. Sempre per motivati casi di urgenza, il coordinatore di classe, in attesa della convocazione del Consiglio di classe straordinario, può decidere di inviare nella giornata successiva all'accaduto dalle ore 8.30 alle ore 9.30 l'alunno/a accompagnato dal genitore a colloquio educativo in Presidenza, avvisando tempestivamente l'Ufficio di vice-presidenza.

VOTAZIONE	RUBRICA VALUTATIVA
DIECI 10	<ul style="list-style-type: none"> - Comportamento pienamente rispettoso delle regole della comunità scolastica e senso di responsabilità. - Atteggiamenti di solidarietà e di accoglienza nei confronti di chi è in difficoltà. - Autonomia di giudizio e capacità critica di rifiutare il condizionamento e il coinvolgimento passivo in circostanze ritenute non corrette rispetto alle regole del vivere civile.
NOVE 9	<ul style="list-style-type: none"> - Comportamento sostanzialmente rispettoso delle regole della comunità scolastica. - Eventuali sporadiche note disciplinari, regolarmente comunicate alla famiglia, legate comunque a fattispecie di scarsa gravità cui ha fatto seguito un pieno ravvedimento.
OTTO 8	<ul style="list-style-type: none"> - Sporadici comportamenti – anche a seguito di coinvolgimento altrui – arrecanti disturbo al normale svolgimento delle lezioni ovvero inosservanza delle regole poste a presidio dell'ordinato svolgimento delle attività all'interno dei locali scolastici e della sicurezza e della salute delle persone, segnalati con nota alla famiglia, a condizione di un effettivo ravvedimento. - Sporadico utilizzo - anche a seguito di coinvolgimento altrui – in aula di strumentazioni o oggetti che arrecano disturbo allo svolgimento delle lezioni, segnalati con nota alla famiglia, a condizione di un effettivo ravvedimento. - Sporadici allontanamenti dall'aula – anche a seguito di coinvolgimento altrui – in assenza di autorizzazione del docente segnalati con nota alla famiglia, a condizione di un effettivo ravvedimento.
SETTE 7	<ul style="list-style-type: none"> - Comportamenti occasionali arrecanti disturbo al normale svolgimento delle lezioni ovvero inosservanza delle regole poste a presidio dell'ordinato svolgimento delle attività all'interno dei locali scolastici e della sicurezza e della salute delle persone, segnalati con nota alla famiglia e per i quali sia in atto un processo positivo di recupero individualizzato pur in presenza di provvedimenti disciplinari di sospensione. - Utilizzo in aula di strumentazioni o oggetti che arrecano disturbo allo svolgimento delle lezioni, segnalati con nota alla famiglia e per i quali sia in atto un processo positivo di recupero individualizzato pur in presenza di provvedimenti disciplinari di sospensione. - Allontanamenti dall'aula in assenza di autorizzazione del docente segnalati con nota alla famiglia a fronte dei quali l'alunno abbia mostrato una chiara volontà di ravvedimento.
SEI 6	<ul style="list-style-type: none"> - Comportamenti arrecanti disturbo al normale svolgimento delle lezioni ovvero inosservanza delle regole poste a presidio dell'ordinato svolgimento delle attività all'interno dei locali scolastici e della sicurezza e della salute delle persone, segnalati con nota alla famiglia e da cui sono derivati provvedimenti disciplinari di sospensione. - Utilizzo in aula di strumentazioni o oggetti che arrecano disturbo allo svolgimento delle lezioni, segnalati con nota alla famiglia e da cui sono derivati provvedimenti disciplinari di sospensione. - Introduzione nei locali scolastici di apparecchiature elettroniche espressamente vietate (cellulari, videocamere, fotocamere, registratori, videogiochi, giochi elettronici, computer, radiotrasmittenti, ricevitori audio o video), al di fuori dei casi espressamente autorizzati per motivi didattici. - Danneggiamenti del patrimonio scolastico e delle cose altrui cui però abbia fatto seguito la riparazione del danno. - Allontanamenti dall'aula in assenza di autorizzazione del docente segnalati con nota alla famiglia e da cui sono derivati provvedimenti disciplinari di sospensione. <p>A fronte di ciascuna delle sopradette fattispecie, l'alunno deve avere comunque mostrato segnali di ravvedimento in relazione alle violazioni commesse ed agli interventi posti in essere dalla scuola e dalla famiglia.</p>
CINQUE 5	<ul style="list-style-type: none"> - Comportamenti ed atteggiamenti in dispregio delle regole di convivenza e del principio del neminem laedere, comportamenti finalizzati alla sottrazione dalle proprie responsabilità attuati attraverso la menzogna, delazione e falsa testimonianza. Comportamenti attuati al fine di produrre ostacoli e turbative al normale svolgimento delle lezioni nonché miranti a sconvolgere le regole poste a presidio dell'ordinato svolgimento delle attività e della sicurezza e salute delle persone all'interno dei locali scolastici. - Disprezzo manifestato delle regole della didattica. - Possesso di armi di qualunque genere (anche giocattolo) o di strumenti potenzialmente lesivi per persone o cose. - Introduzione e utilizzo nei locali scolastici di apparecchiature elettroniche espressamente vietate (cellulari, videocamere, fotocamere, registratori, videogiochi, giochi elettronici, computer, radiotrasmittenti, ricevitori audio o video), al di fuori dei casi espressamente autorizzati per motivi didattici. - Danneggiamenti intenzionali o furto del patrimonio scolastico e delle cose altrui in assenza di riparazione del danno e di ravvedimento. - Allontanamenti plurimi e prolungati dall'aula in assenza di autorizzazione del docente con rifiuto immotivato di svolgere le attività didattiche. <p>A fronte di ciascuna delle sopradette fattispecie, a seguito delle quali sia stata irrogata nel rispetto delle procedure interne la sanzione disciplinare della sospensione, l'alunno deve avere evidenziato assenza o scarsissimi segnali di ravvedimento in relazione alle violazioni commesse nonostante gli interventi posti in essere dalla scuola e dalla famiglia.</p>

c) La valutazione delle competenze

Di seguito viene illustrato il sistema di riferimento per l'accertamento delle competenze, ai sensi del C.M. n. 3 del 13 febbraio 2015.

Attraverso la valutazione delle competenze si rendono oggetto di monitoraggio i progressi e gli esiti del processo di personalizzazione, ossia del processo di trasformazione delle capacità di uno studente nelle sue competenze culturali, di vita e professionali, spendibili in contesti reali.

Al fine di accertare e valutare le competenze è necessario:

- a) in via preliminare, raccogliere esempi concreti dell'essere competente di ciascun alunno (gesti, prodotti, condotte che siano esemplari rispetto al suo modo di essere competente);
- b) in secondo luogo, analizzare e saggiarne la qualità dell'essere competente sulla base di un insieme di indici di competenza.

In altri termini, il criterio metodologico adottato è di tipo descrittivo e interpretativo, in aderenza all'idea della personalizzazione e del fatto che ogni persona è misura a se stessa.

Di seguito si indicano i livelli di valutazione delle competenze (n° 4) e la rubrica di valutazione adottata a seguito della sperimentazione ministeriale effettuata a partire dall'a.s. 2014-2015.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Questa è la tabella di corrispondenza tra livello di competenza e votazione numerica/giudizi espressi.

VOTAZIONE/GIUDIZI	LIVELLO DI COMPETENZA
9,10 Distinto, ottimo	A
8 Buono	B
7 Discreto	C
6 Sufficiente	D

Seguono le rubriche di valutazione nel dettaglio e per ordine di scuola.

Scuola dell'infanzia

Competenze chiave	Livello base	Profilo delle competenze al termine della scuola dell'infanzia (dal testo delle indicazioni nazionali)	Campi d'esperienza coinvolti
Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Essere disponibili all'ascolto e comunicare verbalmente i bisogni primari.	Sa comunicare, raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute utilizzando con sempre maggiore proprietà la lingua italiana	Tutti i campi, con particolare riferimento a: I discorsi e le parole
Comunicazione nelle lingue straniere.	E' disponibile all'ascolto	Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse	Tutti i campi, con particolare riferimento a: I discorsi e le parole
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Riconosce oggetti di uso comune, le loro funzionalità e caratteristiche legate alla percezione visiva.	Dimostra prime abilità di tipo logico, si orienta nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana	Tutti campi, con particolare riferimento a: Conoscenza del mondo
Competenze digitali.	Mostra curiosità nei confronti di strumenti tecnologici	Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.	Tutti campi, con particolare riferimento a: Conoscenza del mondo Immagini suoni e colori
Consapevolezza culturale	Riconosce le figure di riferimento	Inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali. E' sensibile alla pluralità di culture, lingue e esperienze. Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.	Tutti campi
Espressione culturale	Utilizza il linguaggio mimico-gestuale ed è disponibile all'osservazione e/o manipolazione di materiali.	Comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi. Si esprime in modo personale, con creatività ed espressione.	Tutti campi, con particolare riferimento a: Corpo e movimento, Immagini, suoni e colori
Imparare ad imparare.	Mostra atteggiamenti di disponibilità verso le attività proposte	E' attento alle consegne, si appassiona, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti Sa chiedere aiuto quando occorre.	Tutti campi
Crescita personale e spirito di iniziativa.	Conosce ed utilizza le parti principali del corpo . Ha un minimo di autonomia nel soddisfare i bisogni primari	Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e limiti. Utilizza gli errori come fonte di conoscenza. Porta a termine il lavoro	Tutti i campi, con particolare riferimento a: Corpo e movimento Il sé e l'altro
Competenze sociali e civiche.	E' disponibile alla relazione e/o osservazione	Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole di comportamento in contesti privati e pubblici. Coglie i diversi punti di vista, riflette e negozia significati	Tutti i campi, con particolare riferimento a: Il sé e l'altro.

Scuola primaria

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline	
2	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: Inglese ed una seconda lingua	
3	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Competenze digitali.	Tutte le discipline	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
12	Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	

Scuola secondaria di 1° grado

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline	
2	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: Inglese	
3	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: Scienze, Matematica e Tecnologia	
4	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Competenze digitali.	Tutte le discipline	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline	
6	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: Educazione fisica, Educazione artistica e Musica	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline	
12	Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline	

"Come fare dunque per realizzare (...) "la scuola su misura"?
(...) queste parole significano solamente una scuola adatta alla mentalità dei singoli, una scuola che sia così ben rispondente alle forme delle intelligenze come un vestito o una calzatura a quelle del corpo o del piede. [...]
Creiamo il più rapidamente possibile questo ambiente favorevole, che permetterà ad ognuno di dare il massimo e di espandere la sua personalità. E non dimentichiamo che lavorando per l'individuo, svolgendo le sue capacità, la sua originalità, mettendo in valore le sue forze e le sue ricchezze latenti, lavoriamo anche (...) per la società."
É. Cleparède, "La scuola su misura", XX sec.

"Dobbiamo interrogarci sul perché l'uomo, nel Ventesimo Secolo, sia arrivato a considerare il post-umano - un mondo popolato da macchine che lavorano e pensano al posto dell'uomo - prospettiva non solo inevitabile, ma anche auspicabile. I computer sono nati per questo: macchine destinate a supplire alla pochezza umana, imponendo controllo, regole, ordine. In definitiva, imponendo all'uomo una superiore ragione. Ma all'opposto, possiamo scegliere di continuare a osservare la scena dal punto di vista dell'uomo. Possiamo osservare i limiti impliciti in ogni dato e in ogni algoritmo, e porre fiducia nel sorprendente e sempre rinnovantesi pensiero umano. Vedremo allora i computer come utensili tramite i quali l'uomo può meglio farsi carico della propria libertà. Macchine per assumersi responsabilità. Strumenti di un nuovo umanesimo."
F. Varanini, "Macchine per pensare", XXI sec.

☞ CAPITOLO QUINTO ☞

LE RISORSE E L'ORGANIZZAZIONE

1. LE RISORSE STRUTTURALI

I plessi dipendenti sono tre:

- SALETTE,
- CONCORDIA,
- PLEBISCITO.

a) Plesso centrale di scuola dell'infanzia, primaria, sc. sec. di 1° grado sito in via S. Maria de la Salette , n° 76.

L'edificio articolato su tre piani risale all'inizio del secolo, ma è stato ristrutturato negli anni '80 e dotato di ascensore, acquisendo all'interno un gradevole aspetto. Recentemente è stato ultimato il rifacimento dell'impianto di riscaldamento. I servizi igienici sono stati adeguati alle esigenze delle persone disabili. E' dotato di materiale bibliografico, sussidi audiovisivi, psicomotori, multimediali.

Il cortile esterno andrebbe adeguatamente attrezzato per una migliore fruibilità (rifacimento della cancellata e del muro di cinta, posizionamento di giochi per bambini e area a verde). Occorre rifare la facciata dell'edificio. Si è chiesta alla toponomastica l'apposizione di numeri civici a tutti gli ingressi carrabili dell'edificio.

Viste le richieste di iscrizione delle famiglie, preso atto dei locali disponibili, visto l'organico approvato dall'U.S.R. Sicilia vi funzionano:

- SCUOLA DELL'INFANZIA (piano terra)
 - n° 1 sezione a turno normale (A)
 - n° 2 sezioni a turno ridotto (B,C)
 - SCUOLA PRIMARIA (piano terra, 1° piano e 2° piano)
 - n° 2 classi prime (sez. A, B)
 - n° 2 classi seconde (sez. A, B)
 - n° 2 classi terze (sez. A, B)
 - n° 2 classi quarte (sez. A, B)
 - n° 2 classi quinte (sez. A, B)
 - SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO (piano terra, 1° piano e 2° piano)
 - n° 2 classi prime (sez. A, B)
 - n° 2 classi seconde (sez. A, B)
 - n° 2 classi terze (sez. A, B)
- corso di strumento musicale (organizzato per gruppi di alunni).

b) Plesso di scuola dell'infanzia, primaria e di scuola sec. di 1° grado sito in via della Concordia, n° 139.

La scuola, costruita negli anni '70, si articola su due piani; è dotata di impianto di riscaldamento centralizzato e di due ascensori. E' dotato di materiale bibliografico, sussidi audiovisivi, psicomotori, multimediali. Si è chiesta alla toponomastica comunale l'apposizione di numeri civici a tutti gli ingressi dell'edificio e l'indicazione di passo carrabile. L'immobile è circondato da un cortile con ampie aree a verde e bambinopoli realizzata dal Comune che occorrono però di manutenzione. I servizi igienici sono stati adeguati alle esigenze delle persone disabili e recentemente ristrutturati.

Viste le richieste di iscrizione delle famiglie, preso atto dei locali disponibili, visto l'organico approvato dall'U.S.R. Sicilia vi funzionano:

- SCUOLA DELL'INFANZIA (piano terra ala ovest)
 - n° 1 sezione a turno normale (D)
 - n° 3 sezioni a turno ridotto (E,F,G)
 - SCUOLA PRIMARIA (piano terra e primo piano)
 - n° 2 classi prime (sez. C, D)
 - n° 2 classi seconde (sez. C, D)
 - n° 2 classi terze (sez. C, D)
 - n° 2 classi quarte (sez. C, D)
 - n° 2 classi quinte (sez. C, D)
 - SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO (piano terra ala est e primo piano)
 - n° 1 classe prima (sez. C)
 - n° 2 classi seconde (sez. C, D)
 - n° 1 classe terza (sez. C)
- corso di strumento musicale (organizzato per gruppi di alunni)

c) Plesso di scuola dell'infanzia, primaria e scuola sec. di 1° grado sito in via Plebiscito, 380.

Il plesso è ubicato nella zona media di via Plebiscito. E' dotato di materiale bibliografico, sussidi audiovisivi, psicomotori, multimediali. I servizi igienici sono stati adeguati alle esigenze delle persone disabili. L'edificio – recentemente ristrutturato – si estende al piano terra ed al piano seminterrato. Esso ospita locali destinati alla scuola, dotati di ampie finestre e molto luminosi. Il plesso è stato oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria (rifacimento bagni, copertura, infissi, sostituzione neon, pitturazione, realizzazione di spazi a verde). Il cortile interno necessita di opera di manutenzione straordinaria per rimettere in piano l'area perimetrale.

Viste le richieste di iscrizione delle famiglie, preso atto dei locali disponibili, visto l'organico approvato dall'U.S.R. Sicilia vi funzionano:

- SCUOLA DELL'INFANZIA (piano terra ala nord)
 - n° 2 sezioni a turno ridotto (sez. H, I)
- SCUOLA PRIMARIA (piano terra ala sud)
 - n° 1 classe prima (sez. E)
 - n° 1 classe seconda (sez. E)
 - n° 1 classe terza (sez. E)
 - n° 1 classe quarta (sez. E)
 - n° 1 classe quinta (sez. E)
- SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO (piano terra ala est)
 - n° 1 classe prima (sez. D)
 - n° 1 classe seconda (sez. E)
 - n° 1 classe terza (sez. D)

Di seguito si elencano gli spazi laboratoriali di cui dispone l'Istituzione scolastica e che vengono utilizzati dagli alunni dei tre plessi:

PLESSO	LABORATORI/SPAZI DIDATTICI ATTREZZATI
SALETTE	BIBLIOTECA
	LABORATORIO FOTOGRAFICO
	LABORATORIO MUSICALE
	SALA MULTIMEDIALE
	LABORATORIO DI INFORMATICA 1
	LABORATORIO DI INFORMATICA 2
	AULA DI PSICOMOTRICITA'
	LABORATORIO DI ARTIGIANATO
	CORTILI ESTERNI
CONCORDIA	SALA MENSA
	LABORATORIO DI CERAMICA
	BIBLIOTECA
	TEATRO
	AULA PSICOMOTRICITA' SCUOLA DELL'INFANZIA
	AUDITORIUM
	LABORATORIO SCUOLA DELL'INFANZIA
	PALESTRA
	LABORATORIO MULTIMEDIALE SCUOLA PRIMARIA E SEC. DI 1° GRADO
	LABORATORIO DI GIORNALISMO
	LABORATORIO MUSICALE E TEATRALE
	SALA CONCERTI E MULTIMEDIALE
	LABORATORIO DI SARTORIA
	LABORATORIO DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE
	BAMBINOPOLI
	CORTILI ESTERNI
GIARDINO	
LABORATORI SCIENTIFICI (in allestimento)	
PLEBISCITO	CORTILI ESTERNI e spazio per VOLLEY BALL
	LABORATORIO DI INFORMATICA

2. IL FABBISOGNO DI RISORSE UMANE

Di seguito si indicano i dati aggiornati per l'anno in corso che vengono utilizzati per la previsione triennale di cui all'allegato documento:

- numero plessi: TOT 3 (scuola dell'infanzia, primaria, sec. di 1° grado: Salette, Concordia, Plebiscito);
- numero alunni: TOT 855 di cui:

scuola dell'infanzia	203	di cui H EH	4 di cui 2 gravi;
scuola primaria	422	"	EH 29 di cui 5 gravi, DH 1 di cui 1 gr, CH 1 di cui 1 gr;
scuola sec. di 1° grado	230	"	EH 25 di cui 4 gravi;
- numero classi: TOT 47 di cui:

9	sezioni di scuola dell'infanzia (n° 2 a turno normale e n° 7 a turno ridotto)
25	classi di scuola primaria
13	classi di scuola sec. di 1° grado

I criteri di formazione mirano al raggiungimento di due obiettivi:

- l'eterogeneità all'interno di ciascuna classe;
- l'omogeneità tra composizione di classi parallele;

Le classi vengono formate rispettando, tenuto conto del contesto sociale, le motivate richieste di assegnazione dei genitori ad un determinato plesso o ad una determinata classe.

Il fabbisogno di posti comuni è determinato dal numero di sezioni e di classi che si formano, a partire dal numero di alunni effettivamente iscritti.

Nella scuola dell'infanzia:

L'ammissione dei bambini alla frequenza anticipata è condizionata, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del d.P.R.89/2009:

- alla disponibilità dei posti e all'esaurimento di eventuali liste di attesa;
- alla disponibilità di locali e dotazioni idonee sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni;
- alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

Poiché ad oggi non è possibile determinare con esattezza le future iscrizioni, i trasferimenti, la scelta dei tempi scuola, ecc., il calcolo del fabbisogno ha carattere di previsione, in quanto si basa sui dati attuali, sui passaggi e sulle serie storiche. Ci si riserva di verificare annualmente la richiesta di organico.

L'organico dell'autonomia viene gestito in modo unitario, in modo da valorizzare la professionalità di tutti i docenti e senza rigida separazione tra posti comuni e posti di potenziamento che devono integrarsi ai fini del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento.

In allegato viene elencata la previsione del fabbisogno di risorse umane nel triennio, distinto ai sensi della legge 107/15 (allegato VII).

ALTRE PROFESSIONALITA'

A supporto delle attività del Piano regionale di prevenzione della dispersione scolastica è presente per una quota limitata di ore una docente distaccata dall'insegnamento in qualità di operatrice socio-psico-pedagogica.

L'Ente locale ad oggi ha disposto:

- l'assegnazione di un'unità di personale animatrice scolastica che viene utilizzata per il funzionamento dei laboratori artistici e di ceramica. L'Ente locale ha da poco comunicato per le vie brevi che la docente ha mutato profilo professionale diventando insegnante di doposcuola. Si attende il mansionario per poter riprogettare l'intervento presso la Scuola attualmente sospeso;
- il servizio di educativa scolastica nei confronti di alunni portatori di bisogni educativi speciali (seppur per periodi di tempo molto limitati rispetto al fabbisogno);
- in collaborazione con l'Accademia di belle arti, l'assegnazione di due esperti esterni per il laboratorio fotografico;
- in collaborazione con il CONI, un esperto esterno per il progetto sportivo "Arti marziali";

Il tema delle risorse e della loro distribuzione nel sistema formativo integrato è stato oggetto di recente discussione al Tavolo comunale interassociativo per la prevenzione della dispersione scolastica riunitosi il 4 dicembre u.s.

Il M.I.U.R. ha assegnato un tutor per il progetto Sport di classe nella scuola primaria e la continuazione dei cosiddetti "appalti storici" per il servizio di pulizia (presenza di unità di personale dipendenti dalla ditta Dussmann con contestuale riduzione del 25% dell'organico del personale ausiliario statale).

3. IL FABBISOGNO DI RISORSE MATERIALI

La scuola dispone delle risorse finanziarie assegnate per la valorizzazione del personale e la premialità (F.I.S. e fondo ad hoc) - da utilizzarsi nel rispetto delle vigenti norme di legge e dei criteri già approvati in sede di contrattazione di Istituto - e delle risorse inserite nel Programma annuale dell'Istituzione scolastica (**ALL. VIII**)

Per ciò che riguarda il Programma annuale, strutturato in funzione della rendicontazione sociale, accanto agli aggregati previsti dalla vigente normativa per la dotazione ordinaria (A01 funzionamento amministrativo e A02 funzionamento didattico) sono stati previsti quattro ulteriori centri di spesa, da P01 a P04, che riguardano tematiche che, all'interno del POF, acquistano una particolare rilevanza in connessione alle esigenze di efficacia, efficienza ed economicità del servizio di istruzione pubblica nel quartiere di San Cristoforo a Catania. I quattro aggregati progettuali si interfacciano con le quattro Commissioni funzionanti in seno al Collegio dei docenti e concernono:

- P01 Il Curricolo, la progettazione e la valutazione;
- P02 Il sistema formativo integrato, l'educazione alla cittadinanza;
- P03 Inclusione e differenziazione;
- P04 Orientamento, dispersione scolastica, scuola sicura, formazione in servizio.

Dal P05 in poi si inseriscono eventuali altri progetti funzionali al raggiungimento delle priorità formative evidenziate, tenuto conto delle risorse a disposizione per la realizzazione ed il coordinamento delle azioni progettuali. Entro il mese di febbraio a seguito dell'approvazione del Programma annuale, i gruppi di coordinamento delle Commissioni dispongono la proposta del piano-acquisti.

Oltre alle somme assegnate dalla regione per il funzionamento didattico e amministrativo ciascuno dei quattro progetti dispone di una seppur minima dotazione finanziaria. Con tali somme ci si propone la formazione del personale, la tenuta, la manutenzione e il buon funzionamento del patrimonio scolastico esistente, con l'eventuale ampliamento, tenuto conto delle risorse professionali disponibili per la realizzazione di nuovi progetti di acquisto in conto capitale; l'acquisto di beni di facile consumo e di servizi funzionali alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa, del connesso Piano di miglioramento e del Piano tecnologico (es. acquisto di beni, servizi di trasporto, assicurativi, di noleggio attrezzature, ecc...). La Scuola si ripropone di implementare le risorse di cui dispone attraverso la tecnica del *fund raising*.

Al momento il completo utilizzo delle risorse finanziarie allocate nel Programma annuale è ostacolato dai ritardi di cassa nell'assegnazione delle somme spettanti alla Scuola da parte della Regione Sicilia e dell'Ente locale, i quali a tutt'oggi non hanno assegnato per intero le somme dovute per l'e.f. 2015. Sulla situazione finanziaria incide inoltre il mancato ripianamento di residui attivi che vanta la scuola nei confronti del MIUR (per saldo supplenze brevi a.s. 2010/2011), della Regione Sicilia (per saldo Progetto sezione Primavera e finanziamento a.s. 2014-2015), dell'Ente locale (per saldo spese di competenza del Comune ex lege 23/96).

3. L'ORGANIZZAZIONE E GLI ORARI

a) Organi e commissioni

Il **Collegio dei docenti** si riunisce sia per ordine e grado di scuola (sc. dell'infanzia; sc. primaria; sc. sec. di 1° grado) sia in sede congiunta sia suddiviso nelle quattro Commissioni sotto illustrate.

Ai fini del miglioramento dell'offerta formativa e della valorizzazione della professionalità dei lavoratori, i docenti vengono assegnati alle commissioni del Collegio tenuto conto dei titoli professionali, delle documentate competenze acquisite presso la scuola, dei bisogni formativi e delle eventuali preferenze espresse.

Le commissioni sono coordinate da n° 4 funzioni strumentali e da n°2/3 segretari e referenti di commissione. All'interno delle commissioni operano sottocommissioni a tema.

COMPETENZE DELLE COMMISSIONI VERTICALI DEL COLLEGIO DOCENTI	COMMISSIONE 1 <i>Curricolo, progettazione e valutazione. Esiti (risultati scol., risultati nelle prove standardizzate) Continuità verticale</i>	COMMISSIONE 2 <i>Contesto. Ambiente di apprendimento. Integrazione con il territorio. Competenze chiave di cittadinanza.</i>	COMMISSIONE 3 <i>Inclusione e differenziazione</i>	COMMISSIONE 4 <i>Orientamento. Risultati a distanza. Rapporti con le famiglie. Dispersione scolastica (Osservatorio Di.Sco.) Progetto genitori Attività di volontariato Organico di potenziamento Lab. cinematografico Scuola bella, Scuola sicura, pulita. Educazione alla salute Formazione del personale</i>
FUNZIONI STRUMENTALI (staff)	N° 1	N° 1	N° 1	N° 1
COORDINATORI DI COMMISSIONE E REFERENTI DIDATTICI (staff)	N° max 3	N° max 3	N° max 3	N° max 3
SOTTOCOMMISSIONI A TEMA	Gruppo sportivo	Educazione alla lettura	Gruppo musicale	Formazione in servizio
	Coordinamento consigli di intersezione, interclasse, di classe e di classi parallele	Educazione all'Europa	Gruppo H (GLHI)	Laboratori scuola sicura
	Laboratori tecnologici		Coordinamento organico potenziato	GOSP Gruppo operativo socio-psico-pedagogico (GLI)
	Dipartimenti interdisciplinari e disciplinari			Educazione alla salute Orientamento Dispersione scolastica
MEMBRI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI	DOCENTI DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SEC. DI 1° GRADO	DOCENTI DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SEC. DI 1° GRADO	DOCENTI DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SEC. DI 1° GRADO	DOCENTI DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SEC. DI 1° GRADO

Lo Staff di presidenza è composto da 2 docenti collaboratori del dirigente scolastico; da 4 funzioni strumentali; da ulteriori docenti come previsto dalla vigente normativa.

ALTRI ORGANI SCOLASTICI INTERNI

OO.CC.

- **Consigli di intersezione** di sc. dell'infanzia, formati dai docenti assegnati alle sezioni di scuola dell'infanzia del plesso e, a seconda dell'o.d.g., dai rappresentanti di classe eletti dai genitori (uno per ogni sezione), durata annuale,
- **Consigli di interclasse** della scuola primaria, formati dai docenti assegnati alle classi parallele e, a seconda dell'o.d.g., dai rappresentanti di classe eletti dai genitori (uno per ogni classe), durata annuale,
- **Consigli di classe** della scuola secondaria di 1° grado, formati dai docenti assegnati alla classe e, a seconda dell'o.d.g., dai rappresentanti di classe eletti dai genitori (quattro per ogni classe), durata annuale,
- **Consiglio di Istituto**, eletto nell'a.s. 2013/2014, dura in carica tre anni ed è costituito da 19 membri, così suddivisi: n. 8 rappresentanti del personale insegnante; n. 8 rappresentanti dei genitori degli alunni; n. 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario; il dirigente scolastico;



- **Personale amministrativo ed ausiliario** (vedi direttive e ordini di servizio annuali);



- **Comitato per la valutazione dei docenti**, insediatosi nell'a.s. 2015/2016, durata in carica per un triennio; è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:
 - a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal Collegio dei docenti e uno dal Consiglio di istituto;
 - b) due rappresentanti dei genitori, scelti dal Consiglio di istituto;
 - c) un componente esterno individuato dall'Ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.Il comitato in tale composizione individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:
 - a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
 - b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
 - c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai tre docenti scelti ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor. Il comitato valuta il servizio su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico. Il comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente;
- **Organo di garanzia nella scuola sec. di 1° grado**: composto dal Dirigente scolastico, da un docente di scuola sec. di 1° grado, da due rappresentanti dei genitori individuati dal Consiglio di istituto, resta in carica per un anno, e comunque fino alla designazione dei nuovi componenti, al fine di consentire il funzionamento dell'organo;
- **Gruppo sportivo** (nella scuola sec. di 1° grado), avente durata annuale;
- **Commissione elettorale**: composta da n° 2 docenti, n° 1 rappresentante del personale A.T.A., n° 2 genitori designati dal Consiglio di Istituto;
- **Rappresentanza Sindacale Unitaria** di istituto, formata da n° 3 unità di lavoratori eletti dalla comunità scolastica nell'a.s. 2014/2015 (durata in carica triennale); Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (**R.L.S.**) individuato dalla R.S.U. di istituto.

FUNZIONIGRAMMA

DESCRIZIONE	INCARICATI
➤ Collaboratrici del dirigente scolastico/Rapporti con i genitori	N° 1 docente VICARIO N°1 docente secondo collaboratore
➤ Referenti per la comunicazione interna e istituzionale	N° 1 docente sc. infanzia N° 1 docente sc. primaria N° 1 sc. sec. di 1° grado
<p>➤ Nucleo di autovalutazione</p> <p>POF, POF 3, R.A.V., Piano di miglioramento. Organico di potenziamento. Documentazione pedagogica (monografie, dipartimenti interdisciplinari per problemi), bilancio sociale (manifestazioni di inizio anno, intermedie, finali). Valorizzazione e sviluppo di risorse e personale. Reti di scuole. Comunicazione. Front office. Servizi ausiliari e amministrativi. Anno di prova.</p> <p>➤ Tutor docenti anno di prova</p>	<p>N° 15/20 max unità di docenti</p> <p>Almeno 1 docente ogni tre docenti in anno di prova</p>
➤ Commissione orario scolastico	Almeno n° 3 docenti
➤ Referenti assenze	<p>PLESSO SALETTE N° 1 infanzia N° 1 primaria N° 1 sec. 1° grado</p> <p>PLESSO CONCORDIA N° 1 infanzia N° 1 primaria N° 1 sec. 1° grado</p> <p>PLESSO PLEBISCITO N° 1 infanzia N° 1 primaria N° 1 sec. 1° grado</p>
➤ Gruppo di lavoro per l'inclusione (H e B.E.S.)	Gruppo H e gruppo GOSP (GLI)
➤ Animatore digitale	N°1 unità

<p>➤ GRUPPO SICUREZZA</p>	<p>PLESSO SALETTE</p>
<p>Scuola sicura</p>	<p>N° 1 preposto N° 1 (piano terra) N° 1 (1° piano) N° 1 (2° piano) PLESSO CONCORDIA N° 1 preposto N° 1 (piano terra: sc. infanzia) N° 1 (piano terra: da corridoio lato mensa, lab ceramica, archivio, biblioteca, cortile) N° 1 (piano terra: aule scuola media, sala professori, palestra, auditorium, spogliatoi, giardini interni) N° 1 (piano 1°: scuola primaria e aree comuni) PLESSO PLEBISCITO N° 1 preposto N° 1 (piano terra: sc. infanzia) N° 1 (piano terra: scuola primaria e aree comuni) N° 1 (piano terra: scuola media e vano terraneo)</p>
<p>Scuola pulita</p>	<p>PLESSO SALETTE N° 1 (piano terra) N° 1 (1° piano) N° 1 Lombardo C. (2° piano) PLESSO CONCORDIA N° 1 (piano terra: sc. infanzia) N° 1 (piano terra: mensa, ceramica, archivio, biblioteca, cortile) N° 1 (piano terra: aule scuola media, sala professori, palestra, auditorium, spogliatoi, giardini interni) N° 1 (piano 1°: scuola primaria e aree comuni) PLESSO PLEBISCITO N° 1 (piano terra: sc. infanzia) N° 1 (piano terra: scuola primaria e aree comuni) N° 1 (piano terra: scuola media e vano terraneo)</p>
<p>Prevenzione antincendio</p>	<p>N° 1 (Salette) N° 1 (Concordia) N° 1 (Plebiscito)</p>
<p>Pronto soccorso</p>	<p>SALETTE N° 1 (piano terra) N° 1 (piano primo) N° 1 (piano secondo) CONCORDIA N° 1 (piano terra Infanzia) N° 1 (piano terra primaria) N° 1 (piano terra media) N° 1 (piano primo scuola primaria) PLEBISCITO N° 1 (sc. infanzia) N° 1 (sc. primaria) N° 1 (sc. media)</p>

b) Orari di funzionamento

La scuola è aperta:

- dal lunedì al venerdì: dalle ore 07.40 alle ore 17.30
- sabato: dalle ore 07.40 alle ore 14.00 (nei mesi di settembre, luglio, agosto e in caso di attività didattiche o amministrative che si organizzano in corso d'anno).

Criteri per la strutturazione dell'orario scolastico:

1. assicurare un buon funzionamento dell'Istituzione scolastica soprattutto in caso di assenza dei docenti;
2. attuare un pari trattamento tra i lavoratori;
3. assegnare le ore di sostegno in compresenza con le altre discipline, rispettando un'equa ripartizione tra discipline tenuto conto dei bisogni formativi dell'alunno disabile;
4. tenere conto delle preferenze espresse dai lavoratori compatibili con il buon funzionamento scolastico.

ORARIO DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

- **SCUOLA DELL'INFANZIA** 25 ore settimanali (turno ridotto)
40 ore settimanali (turno normale)
Sezioni a turno ridotto dalle 8.00 alle 13.00 dal lun al ven
Sezioni a turno normale dalle 8.00 alle 16.00 dal lun al ven
- **SCUOLA PRIMARIA** 27 ore settimanali
dalle 8.00 alle 13.00 3 giorni la settimana
dalle 8.00 alle 14.00 2 giorni la settimana
Programmazione: ogni lunedì ogni 15 giorni dalle 13.30 alle 17.30
(dalle 13.30 alle 15.30 per il personale in part-time o avente diritto a riduzione oraria)
- **SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO** 30 ore settimanali
Classi comuni dalle 8.00 alle 14.00 dal lun al ven
Corso di strumento musicale

PLESSO SALETTE	13.45-17.21 (13.45-14.00 vigilanza e mensa) (*)	LUN, MC, GIOV
PLESSO CONCORDIA	13.45-17.21 (13.45-14.00 vigilanza e mensa) (*)	MAR e VEN

(*) 3 ore e 36 min giornalieri dal LUN al VEN.

In caso di coincidenza di riunioni collegiali che interessano i docenti di strumento e in caso di sospensione del turno pomeridiano, le attività didattiche si svolgono in orario antimeridiano dalle ore 10.24 alle ore 14.00.

IL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA'

A) Partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuola a dell'infanzia (fino a 40 ore annue).		
MESE	O.D.G.	MAX ORE
COLLEGIO DEI DOCENTI		
SETTEMBRE	Verifica e programmazione di inizio anno	12
OTTOBRE	Verifica e programmazione di inizio anno, commissioni	
NOVEMBRE	Verifica e programmazione intermedie, adozione libri di testo, commissioni, monitoraggi trimestrali, varie	9
DICEMBRE		
GENNAIO		
FEBBRAIO		
MARZO		
APRILE		
MAGGIO		
GIUGNO	Verifica e programmazione di fine anno, commissioni	9
SUBTOTALE		30
INFORMAZIONI ALLE FAMIGLIE		
SETTEMBRE	Incontro di accoglienza, patto di corresponsabilità	2,5
GENNAIO	Risultati scrutini 1° trimestre	2,5
APRILE	Risultati scrutini 2° trimestre	2,5
GIUGNO	Risultati scrutini di fine anno	2,5
SUBTOTALE		10
TOTALE		40

B) Partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione (fino a 40 ore annue).		
MESE	O.D.G.	MAX ORE
CONSIGLI IN SEDE TECNICA		
OTTOBRE NOVEMBRE DICEMBRE FEBBRAIO MARZO MAGGIO	Progettazione: coordinamento didattico disciplinare ed educativo, rapporti interdisciplinari, unità di insegnamento, attività scolastiche integrative organizzate per gruppi di alunni, interventi individualizzati (curvature) in relazione alle esigenze dei singoli alunni. Adempimenti Esami di Stato	12
GENNAIO APRILE GIUGNO	Verifica dell'andamento dell'attività didattica, opportuni adeguamenti del programma annuale a maglie larghe con stesura delle unità di apprendimento trimestrali (curricolo di classe) a consuntivo.	8
SUBTOTALE		20
CONSIGLI con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori		
OTTOBRE GENNAIO MAGGIO	Agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. Illustrazione dell'attività didattica curricolare. Proposte per il curricolo integrato.	6
su proposta dei componenti il Consiglio di classe	Disciplina nella scuola media	14
SUBTOTALE		20
TOTALE		40

C) Svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione.	
MESE	Attività
SETTEMBRE	Compilazione atti relativi alla valutazione. Compilazione del fascicolo educativo dell'alunno contenente notizie sul medesimo, sulla sua partecipazione alla vita della scuola, nonché le osservazioni sistematiche sul suo processo di apprendimento e sul livello di maturazione raggiunto sia globalmente sia nelle singole discipline.
OTTOBRE	
NOVEMBRE	
DICEMBRE	
GENNAIO	Compilazione atti relativi alla valutazione Valutazione periodica degli alunni - Scrutini 1° trimestre
FEBBRAIO	Compilazione atti relativi alla valutazione. Compilazione del fascicolo educativo dell'alunno contenente notizie sul medesimo, sulla sua partecipazione alla vita della scuola, nonché le osservazioni sistematiche sul suo processo di apprendimento e sul livello di maturazione raggiunto sia globalmente sia nelle singole discipline.
MARZO	
APRILE	Compilazione atti relativi alla valutazione Valutazione periodica degli alunni - Scrutini 2° trimestre
MAGGIO	Compilazione atti relativi alla valutazione. Compilazione del fascicolo educativo dell'alunno contenente notizie sul medesimo, sulla sua partecipazione alla vita della scuola, nonché le osservazioni sistematiche sul suo processo di apprendimento e sul livello di maturazione raggiunto sia globalmente sia nelle singole discipline.
GIUGNO	Compilazione atti relativi alla valutazione Valutazione periodica degli alunni - Scrutini di fine anno Esami di Stato (classi III scuola sec. di 1° grado)

4. SCUOLA SICURA, SCUOLA PULITA

La necessità di operare in un ambiente sano e sicuro è un' inderogabile priorità della scuola "Cesare Battisti".

Le attività di manutenzione e pulizia dei locali vengono realizzate da personale interno competente e disponibile in collaborazione con il sistema formativo integrato (Ente Comune proprietario degli edifici e ditta Dussmann S.R.L. incaricata dal MIUR). I lavoratori dell'Istituto vengono coinvolti prima dell'inizio dell'anno in attività di informazione sulle tematiche in argomento e in attività di formazione in rete con altri Enti o Istituti, compatibilmente con le risorse economiche disponibili. All'interno dell'istituto operano commissioni per singolo plesso che hanno il compito di verificare periodicamente la pulizia e la sicurezza dei locali richiedendo agli Enti preposti eventuali interventi necessari per assicurare condizioni di sicurezza e di igiene adeguate. Le commissioni sono composte dai lavoratori in possesso di adeguata formazione.

I lavoratori dell'Istituto incaricati in possesso di adeguata formazione svolgono i ruoli di responsabili del servizio di prevenzione e protezione, di preposti, di addetti alla prevenzione incendi, di addetti al pronto soccorso, addetti alla manutenzione ordinaria dei locali scolastici, addetti alla pulizia dei locali.

Per gli alunni della scuola media, si prevedono attività formative sui temi del primo soccorso.

5. IL PIANO TECNOLOGICO

Il miglioramento degli esiti di apprendimento è la finalità istituzionale che guida la Scuola nella stesura del Piano tecnologico contenuto nel presente Piano dell'offerta formativa.

La conoscenza significativa, che presiede alla maturazione e alla padronanza delle competenze così come sono state più sopra descritte, è determinata dal contesto, facilitata dalla collaborazione ed acquisita attraverso processi costruttivi.

L'ambiente educativo, per poter generare apprendimento significativo, deve avere le seguenti caratteristiche:

- attivo, proprietà che rende responsabile l' allievo dei propri risultati;
- costruttivo, attraverso l' equilibrio tra processi di assimilazione ed accomodamento nello sviluppo del pensiero;
- collaborativo, attraverso le comunità di apprendimento;
- reciproco e di sostegno (*scaffolding e coaching*) offerto dall' insegnante;
- intenzionale, in quanto coinvolge l' allievo nel perseguimento degli obiettivi cognitivi;
- dialogico, perché coinvolgente i processi sociali e in particolare quelli dialogico-argomentativi;
- contestualizzato, in quanto i compiti d'apprendimento coincidono con compiti significativi del mondo reale;
- riflessivo, in quanto gli studenti organizzano (anche attraverso tecnologie ipertestuali) quello che hanno appreso riflettendo sui processi svolti e sulle decisioni che hanno comportato.

La tecnologia può dunque in questo *framework* essere considerata:

- strumento: per accedere alle informazioni, per rappresentare idee e comunicare con altri, per realizzare prodotti;
- stimolo per la riflessione metacognitiva: per sostenere l'attenzione, organizzare ciò che si apprende, rappresentando la propria conoscenza, per riflettere su quanto si è appreso e su come lo si è fatto;
- contesto: per rappresentare e simulare problemi, situazioni e contesti del mondo reale; per rappresentare credenze, prospettive e storie di altri; per sostenere il discorso in comunità di studenti che costruiscono conoscenza.

Le attività più significative e produttive che l'uso della tecnologia può generare negli ambienti scolastici debbono dunque riguardare:

- la costruzione della conoscenza contro la sua mera riproduzione;
- la conversazione contro la mera ricezione;
- l' articolazione contro la semplice ripetizione;
- la collaborazione contro la sterile competizione;
- la riflessione critica e creativa contro la ripetuta prescrizione.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il recente documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca all'interno del quale si muove il presente piano. Scopo del Piano tecnologico il cui scopo è ridurre il *digital divide*, fornendo le condizioni alla comunità scolastica per l'accesso alla società dell'informazione.

Lo sviluppo dell'uso consapevole delle tecnologie avviene all'interno dei laboratori informatici e multimediali e degli ambienti di apprendimento integrati (analogico e digitale) di cui dispone la scuola grazie agli investimenti sin qui realizzati.

Ci si propone di realizzare le sotto riportate attività, che rientrano nell'area delle competenze chiavi europee “imparare ad imparare”:

- sviluppare il pensiero computazionale (coding);
- saper usare software open source *Libre office* (testi e fogli di calcolo);
- utilizzare tecnologie nel campo filmico e di produzione/elaborazione dell'immagine fotografica attraverso apparecchiature digitali e in collaborazione con il sistema formativo integrato;
- usare tecnologie nel campo artistico/artigianale utilizzando le risorse tecnologiche già esistenti (es.: forni per la ceramica);
- fruire delle piattaforme internazionali (etwinning) per lo sviluppo dell'Educazione alla cittadinanza;
- usare le tecnologie per individualizzare i percorsi di apprendimento nei processi di inclusione e differenziazione;
- partecipare agli eventi lanciati dal MIUR all'interno del PNSD (settimana del coding, settimana PNSD) ed organizzarne in proprio (es. la settimana dei laboratori);
- coinvolgere le famiglie per la riduzione del *digital divide* sempre mantenendo elevati i livelli di sicurezza nei necessari processi di monitoraggio e di controllo dell'uso delle risorse in dotazione alla scuola;
- usare le tecnologie a supporto della documentazione didattica e amministrativa.

La scuola si propone di investire le risorse disponibili:

- nella realizzazione di un impianto di fibra ottica per banda ultra-larga per lo sviluppo della didattica digitale in collaborazione con il consorzio nazionale GARR (es.: l'uso di soluzioni cloud per la didattica e l'uso di contenuti di apprendimento multimediali, la produzione di oggetti didattici digitali);
- nell'espansione del cablaggio interno wireless negli spazi scolastici (LAN/W-Lan);
- nel potenziamento del collegamento internet per la didattica nei plessi secondari (in collaborazione con Il Comune di Catania);
- nel potenziamento di ambienti integrati di apprendimento sostenibili e inclusivi secondo l'orientamento BYOD (Bring Your Own Device);
- nel reperimento di software adeguati alle finalità di insegnamento/apprendimento;
- nel reperimento di risorse di facile consumo per il buon funzionamento e la manutenzione dei laboratori tecnologici, multimediali e di cinematografia e di artigianato esistenti;
- nel potenziamento dei servizi digitali scuola-famiglia (utilizzo del registro elettronico, inteso come strumento di comunicazione immediata per le famiglie, grazie alla messa a disposizione di tutte le informazioni utili per la piena consapevolezza della vita scolastica dei propri figli);
- nella formazione della figura dell'animatore digitale che parteciperà alle attività organizzate dal PNSD e coopererà all'interno dell'Istituzione in collaborazione con il Dirigente scolastico e il Direttore dei servizi gen. e amministrativi sia nell'area dell'insegnamento/apprendimento sia nell'area dei servizi amministrativi ed ausiliari per sviluppare l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale nei processi di insegnamento/apprendimento e l'innovazione digitale e la dematerializzazione nei processi di amministrazione scolastica;
- nel processo di formazione dei docenti in collaborazione con il sistema formativo integrato per potenziare il ruolo di facilitatori di percorsi didattici innovativi, definendo strategie didattiche ai fini del potenziamento delle competenze chiave;
- nell'estensione della digitalizzazione amministrativa della Scuola sostenendo i percorsi di formazione e autoformazione del personale.

6. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

La scuola Battisti segue la formazione del proprio personale secondo quanto stabilito dalla vigente normativa ed emerso dagli incontri in sede collegiale.

La formazione iniziale, in ingresso e in servizio possono essere considerate da due diverse prospettive, ciascuna delle quali tende ad evidenziare un particolare aspetto e significato della formazione:

- nella prospettiva del singolo docente, in cui la formazione è una leva strategica fondamentale per la promozione e lo sviluppo della professionalità nell'arco dell'intera carriera scolastica; porre al centro lo sviluppo professionale del docente, porta a sottolineare gli aspetti del diritto alla formazione, del protagonismo del docente nelle scelte formative e, di conseguenza, della individualizzazione dei percorsi;
- nella prospettiva dell'istituzione scolastica, in cui la formazione appare come un'esigenza funzionale al raggiungimento dei propri obiettivi di sistema (istituzionali) o di innovazione; questo diverso punto di vista, porta a sottolineare i principi del dovere o dell'obbligo, della progettualità formativa di istituto e della predisposizione di percorsi formativi comuni.

La formazione, dunque, si colloca tra il diritto individuale funzionale allo sviluppo professionale di ciascuno ed il dovere istituzionale per i fini perseguiti dall'istituzione. Sulla base delle precedenti considerazioni, due sono le finalità che guidano l'azione formativa di istituto:

1. promuovere la crescita professionale dei docenti, attraverso l'affinamento delle competenze culturali, metodologiche, organizzative e relazionali che caratterizzano la professione docente;
2. sostenere i processi innovativi dell'istituzione scolastica, in termini di qualità, efficacia, efficienza.

Le attività di formazione sono orientate dalla rilevazione dei bisogni iniziali e realizzate tenuto conto delle risorse umane e finanziarie disponibili.

Il presente piano di formazione del personale docente, recepisce le criticità emerse dal RAV e le istanze contenute nel PDM. In coerenza con gli obiettivi formativi ritenuti prioritari ed evidenziati nel suddetto documento, in particolare saranno proposte attività su:

- metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento orientate allo studio dei casi, al *learning by living*, *learning by doing*, all'apprendimento in contesti formali, non formali ed informali, alla didattica per competenze;
- metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento dialogiche orientate all'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica;
- metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento finalizzate alla gestione delle dinamiche relazionali e comportamentali all'interno dei gruppi classe.

La formazione del personale in servizio viene effettuata sfruttando le risorse interne "competenti" per attuare incontri di auto-formazione "tra pari".

Il personale ausiliario e amministrativo sarà coinvolto in incontri di formazione legati alle prestazioni professionali richieste, con particolare attenzione alla dimensione tecnologica e alla correttezza, efficacia e trasparenza dei procedimenti amministrativi.

La formazione del personale in anno di prova è realizzata secondo quanto stabilito dal MIUR sul tema, preliminarmente fissando un "bilancio personale delle competenze" ed un patto formativo tra il lavoratore e l'Istituzione scolastica.

Per ciò che riguarda i docenti, ad inizio di anno scolastico si procede ad una **rilevazione dei bisogni formativi** nelle seguenti aree:

- relazione educativa, dispersione scolastica;
- continuità verticale e orientamento;
- territorio e famiglie;
- selezione di saperi, scelte curriculari;
- inclusione, integrazione;
- progettazione e valutazione;
- scuola sicura.

Dal canto suo l'U.S.R. Sicilia ha appena operato una rilevazione dei bisogni formativi dei docenti in anno di prova e di formazione.

TRIENNIO 2016/2019

PROPOSTA DI PIANO DEI CONTENUTI DELLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE

PREMESSA

Per la **promozione dello sviluppo professionale** dei docenti si prevedono le seguenti iniziative:

- attuazione del diritto individuale alla formazione. La richiesta di adesione ad iniziative di formazione in orario di servizio è subordinata alla possibilità di sostituire il lavoratore assente senza causare malfunzionamenti nel servizio secondo quanto previsto dalla vigente normativa; alla ricaduta diretta ipotizzabile sulla qualità del servizio scolastico; al criterio delle pari opportunità per i lavoratori (rotazione dei beneficiari dei permessi);
- adesione ad iniziative di reti di scuole finalizzate alla formazione in servizio;
- introduzione della pratica dell'autovalutazione professionale (questionari, colloqui professionali, ecc.), come base per individuare punti di forza e debolezza;
- progressiva realizzazione del portfolio della formazione individuale.

Saranno oggetto di **priorità** le azioni volte:

- alla formazione dei docenti neo-immessi in ruolo in collaborazione con USR Sicilia A.T. Catania;
- alla informazione e formazione sulle tematiche della sicurezza nei luoghi di lavoro in collaborazione con le agenzie sul territorio;
- alla formazione dei docenti coinvolti nel “Piano regionale delle attività educativo-didattiche da implementare nelle scuole primarie caratterizzate da alto tasso di dispersione ed esiti inferiori alla media regionale nelle prove INVALSI” in collaborazione con l’U.S.R. Sicilia.

Per la promozione dei **processi innovativi** di istituto si prevedono i seguenti tipi di iniziative:

- proposta di organizzazione delle attività di formazione individuali (BONUS);
- adesione ad iniziative ministeriali e sul territorio particolarmente significative e qualificanti;
- promozione, a livello di istituto, di iniziative di formazione mirata alle esigenze innovative;
- promozione di forme di micro aggiornamento tra pari, rispondenti ai bisogni formativi evidenziati;
- formazione in rete tra scuole.

DOCENTI

PRIORITA' RAV/PDM 1) MIGLIORAMENTO PERCENTUALI DISPERSIONE SCOLASTICA
2) MIGLIORAMENTO ESITI PROVE NAZ SNV

TEMI STRATEGICI (da C.M. n° 35 del 07/01/16):

- le competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica;
- le competenze linguistiche;
- l'alternanza scuola-lavoro e l'imprenditorialità;
- l'inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale;
- il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche;
- la valutazione;

PRIORITA' DEL R.A.V.

➤ DOCENTI	
Riviste didattiche in abbonamento	1,2
Assistenza per uso software	1,2
Formazione scuola sicura e gestione delle emergenze	1
Prove del SNV	1,2
Contrasto alla dispersione scolastica	1,2
Formazione Piano regionale per le scuole primarie	1,2
Formazione Animatore digitale	1,2
Educazione motoria nella scuola dell'infanzia (in collab con MIUR)	1
La rendicontazione scolastica: rete F.A.R.O.	1,2
Altre iniziative disponibili sul territorio	1,2

A.T.A.

PRIORITA' 1) DIGITALIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE
2) CORRETTEZZA, TRASPARENZA, EFFICACIA ED EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

➤ ATA	
Uso dei supporti informatici (software e assistenza on line)	2
Digitalizzazione dell'amministrazione	1
Formazione scuola sicura e gestione delle emergenze	2
Buon funzionamento e monitoraggio dei processi amministrativi	1,2
Riviste in abbonamento	2

(il piano sarà modificato/aggiornato in coerenza con le emanande disposizioni MIUR, le opportunità che si renderanno disponibili sul territorio e la disponibilità di bilancio)

7. LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

- SITO WEB D'ISTITUTO, albo on line: www.battistix.it
- Social page facebook Scuolabattisti
- Canale youtube scuolabattisti
- Telefono plessi 095 341340 plesso Salette
- 095 348772 plesso Concordia
- 095 346690 plesso Plebiscito
- Ricevimento telefonico dal lun al ven dalle 8.30 alle 9.30
- Tel. 095 341340 Uffici di Presidenza e Amministrativi

Ricevimento pubblico:

- presidenza
laquinta Maria Paola, Preside; Santonocito Concetta vicepreside;
Di Mauro Lucia collaboratrice del dirigente scolastico; Pecoraro Eleonora, Patti Daniela
(referenti per la comunicazione scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola media)
 - mc 13.30/14.30 – giov. 8.30/9.30 o su appuntamento
 - dedicato ai genitori: lun, mc, ven 13.30/14.30
- area amministrativa Dir. S.G.A. Guarrera Maria
 - mc 13.30/14.30 – giov. 8.30/9.30 o su appuntamento
- Posta elettronica:
 - ctic8ab00g@istruzione.it
 - ctic8ab00g@pec.istruzione.it
 - assenzebattisti@gmail.com (riservata al personale interno per la comunicazione delle assenze)
 - ai dipendenti, il MIUR assegna una casella per scopi istituzionali ("*nome.cognome.. @istruzione*") da rendere nota all'Amministrazione al momento dell'assunzione in servizio.

Attraverso il sito web e le sue aree "Amministrazione trasparente" e "Albo on line", la pagina MIUR SCUOLA IN CHIARO, i profili social e l'utilizzo della posta elettronica istituzionale, la scuola offre informazioni ed aggiornamenti al personale ed agli stakeholder. L'utilizzo di questo mezzo velocizza la distribuzione di notizie, permette di avere un riscontro immediato delle esigenze del territorio in cui opera la scuola, Inoltre contribuisce a dare maggior risalto e rendere pubbliche le diverse attività svolte da docenti ed alunni e diventare uno strumento di lavoro per la comunità. Attraverso il web si provvede a diffondere la documentazione pedagogica prodotta dalla comunità scolastica ai fini dell'attuazione di un processo di circolazione delle conoscenze, per fare in modo che le esperienze educative possano essere riviste, reinterpretate con elementi di criticità e qualità e rese ripercorribili e trasferibili in altri contesti. La documentazione diventa così strumento di formazione professionale. Le esperienze educative documentate diventano ricchezza per la comunità poiché è vero che "*per educare un figlio ci vuole un villaggio*" come ha ricordato Papa Francesco citando un antico proverbio africano durante la giornata della scuola tenutasi a Piazza San Pietro il 10 maggio 2014.

NORME SULLA PRIVACY

La scuola "Cesare Battisti" si impegna ad effettuare il trattamento dei dati esclusivamente per le finalità istituzionali della scuola secondo criteri di correttezza, liceità, trasparenza, tutela della riservatezza e dei diritti di ciascuno. I dati potranno essere trattati anche con strumenti elettronici e memorizzati su supporti informatici.

In occasione di attività educative-didattiche (laboratori, uscite, feste, manifestazioni sportive e non, mostre, ecc.) le immagini e gli elaborati cartacei, audiovisivi e multimediali prodotti sono utilizzati esclusivamente nell'ambito e per i fini istituzionali propri della P.A. e per la divulgazione del Piano dell'offerta formativa.

Su una parete della nostra scuola c'è scritto grande "I care".
E' il motto intraducibile dei giovani americani migliori.
"Me ne importa, mi sta a cuore".
Don Lorenzo Milani, XX sec.

☞ CAPITOLO QUINTO ☞

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il piano di miglioramento dell'Istituzione scolastica fa riferimento ad un processo che va dalla diagnosi strategica alle scelte mirate in funzione degli apprendimenti dei nostri alunni, secondo quanto previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n.80.

Le fasi in cui si articola il procedimento di valutazione della scuola sono :

- l'autovalutazione;
- l'autovalutazione esterna;
- le azioni di miglioramento che consistono nella definizione e attuazione di obiettivi migliorativi delle performance dei nostri alunni;
- la rendicontazione sociale che consiste nella pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti e che la nostra Scuola pratica già da parecchi anni organizzando al termine dell'anno scolastica la mostra "Educare alla cittadinanza" giunta alla 18° edizione;

I passaggi chiave del processo di miglioramento sono:

- la raccolta dei dati;
- l'interpretazione dei dati raccolti;
- il passaggio dall'interpretazione alla valutazione mirata su specifiche priorità che emergono come essenziali per il buon funzionamento dell'Istituzione e cioè il miglioramento degli esiti di apprendimento;
- la definizione di un piano operativo: definiti gli ambiti di intervento (esiti scolastici ed esiti SNV) si tratta di mettere a punto una strategia di miglioramento ovvero le linee guida su cui strutturare il processo innovativo. Il piano deve permettere di avere una visione complessiva dei nessi che sussistono tra "esiti" e "processi": al miglioramento di un esito infatti possono concorrere più processi e, viceversa, uno stesso processo può avere effetti su più esiti. **E' infatti la logica della complessità a caratterizzare i processi di apprendimento e sviluppo nelle comunità educanti e non la logica dell'azione lineare e deterministica causa-effetto.**

Il piano di miglioramento in allegato (**allegato IX**) è progettato, articolato, monitorato e riprogettato definendo:

- il perché del miglioramento (scopo e risultati attesi del piano);
- chi opera il miglioramento (soggetti coinvolti e compiti);
- che cosa si fa all'interno del piano (attività e operazioni necessarie);
- quando vengono svolte le azioni (durata dell'azione e tempi per le diverse operazioni);
- con che cosa si attua il piano (quali supporti occorreranno e con quali risorse umane, materiali, finanziarie per ciascuna operazione);
- come si valuta il piano (quali i parametri di valutazione e quali le modalità e gli strumenti del controllo).

RELAZIONI TRA IL RAV E IL PDM

A seguire vengono evidenziati i collegamenti del Piano di miglioramento con gli esiti dell'autovalutazione tenendo conto dei vincoli e delle opportunità interne ed esterne.

Dall'analisi del contesto e delle risorse all'interno del R.A.V. sono emersi i seguenti vincoli ed opportunità:

	OPPORTUNITA'	VINCOLI
POPOLAZIONE SCOLASTICA	Atteggiamenti e opinioni dell'utenza nei confronti della scuola. Relazioni amicali e di solidarietà tra alunni.	Gravi problemi di carattere sociale e culturale che interessano anche l'ordine pubblico con interventi di forze dell'ordine e magistratura sul tessuto sociale
TERRITORIO	Beni culturali e paesaggistici Collaborazione in rete con gli Enti sul territorio Volontariato	Gravi problemi di carattere economico-sociale che interessano anche l'ordine pubblico con frequenti interventi di forze dell'ordine e magistratura sul territorio
RISORSE	Condizioni di sicurezza degli edifici. Spazi laboratoriali e dotazioni didattiche Presenza stabile del dirigente scolastico e di un gruppo di docenti nei vari ordini di scuola	Mantenimento della dotazione di sussidi esistenti Sensibili ritardi nelle assegnazioni dei finanziamenti programmati e già impegnati Turn over e pendolarismo dei docenti Lunghi periodi di assenza per maternità e congedo biennale disabili

A seguire le priorità ed i traguardi individuati all'interno del R.A.V:

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Riduzione della dispersione scolastica (abbandono, ritardi in ingresso, assenze ingiustificate, bocciature per motivi di frequenza e di insuccesso)	Nel triennio: riduzione dell'indice di dispersione scol. da 2,7% (a.s.2014-15) almeno fino a rientrare nel valore medio dell'ultimo triennio: 1,5%.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento degli esiti degli alunni ai test standardizzati SNV	Nel triennio avvicinamento dei risultati scol. a quelli del benchmark "scuole con pari indice ESCS" e riduzione della variabilità tra le classi

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Combattere la dispersione scolastica è conditio sine qua non per migliorare i risultati di apprendimento degli allievi. Con maggiore attenzione all'accoglienza e alle pratiche didattiche per i B.E.S. ci si propone di ridurre l'indice di dispersione in aumento rispetto al passato poiché sono aumentate le bocciature di alunni anche nella scuola primaria per mancata frequenza scolastica. Purtroppo i servizi sociali non danno riscontri in breve tempo alle segnalazioni della scuola, che dunque deve trovare altre strade per affrontare in termini educativi e non burocratici il problema, stante la forte emergenza educativa che caratterizza il quartiere di San Cristoforo a Catania
E' chiaro comunque che per tentare di render visibile il valore aggiunto derivante dall'agire educativo dell'istituzione scolastica, dato il contesto caratterizzato da pregnanti problematiche culturali e socio-economiche, i risultati ai test nazionali vanno comunque interpretati alla luce dei buoni esiti raggiunti dagli alunni nell'area delle Competenze chiave e di cittadinanza in cui la scuola lavora molto e con grande impegno come dimostrato e documentato dai prodotti didattici di fine anno (monografie, mostre, gare, concerti, esibizioni teatrali, ecc...)

Dall'analisi degli esiti degli alunni sono emerse le seguenti priorità, ad avviso della Scuola intrinsecamente connesse in termini educativi e didattici, che vengono inserite nel Piano di miglioramento in relazione agli obiettivi di processo più sotto evidenziati:

- **ESITI SCOLASTICI**
necessità prioritaria di incidere sulla prevenzione della dispersione scolastica,
- **ESITI SNV**
necessità prioritaria di incidere sui risultati ai test nazionali (in riferimento al benchmark, rappresentato dalle scuole con pari indice ESCS, e alla variabilità tra le classi)

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL' OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✔	Inclusione e differenziazione	Progettare, monitorare e riprogettare il piano dell'inclusione annuale attraverso un'apposita commissione del Collegio dei docenti congiunto
	Continuità e orientamento	
✔	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Utilizzo dell'organico potenziato su progetti a supporto degli alunni con B.E.S. negli anni ponte e nelle classi con somministrazione prove SNV
✔	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Funzionamento del Collegio docenti per commissioni coordinate da docenti esperti sui temi dell'inclusione, della prevenzione della dispersione scol. Attuaz. di piano di formazione in cui i membri della comunità educante mettono in comune le competenze acquisite nel campo della didattica inclusiva
✔	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Avvalersi delle offerte del sistema formativo integrato per potenziare e diversificare l'offerta formativa e dunque motivare maggiormente gli alunni

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Poiché dalla valutazione esterna (V&M) e dall'autovalutazione sono emerse priorità da perseguire nei risultati di apprendimento ed in particolare negli esiti delle prove SNV, si ritiene che il miglioramento dei processi didattici di inclusione e la valorizzazione delle risorse umane presenti dovrebbero favorire e rendere operativi sia condivisione e partecipazione dei docenti alla mission dell'Istituto sia di riflesso processi di miglioramento degli esiti di apprendimento degli alunni anche in sede di test SNV. In primis occorre però ridurre la dispersione scolastica, anche per mezzo del sistema formativo integrato e delle risorse aggiuntive di personale assegnato, e focalizzare l'attenzione sulla qualità dell'offerta formativa a carattere "inclusivo", affinché sia permesso ai ragazzi di incontrare e sperimentare a scuola la realtà ed i suoi problemi piuttosto che un semplice "addestramento" che ha scarsissime conseguenze in campo motivazionale. All'uopo appare fondamentale sia la costituzione di commissioni permanenti del Collegio dei docenti congiunto che si occupino di tali temi, sia l'attivazione di un piano di formazione e autoformazione destinato a professionisti "riflessivi" per il miglioramento del tutoraggio, dell'accoglienza, dell'orientamento, della didattica laboratoriale, dell'insegnamento "contestualizzato" e sociale nel solco della migliore tradizione psicoogica e pedagogica (Montessori, Freinet, Claparede, Lodi, Don Milani, Don Bosco, Bruner, Gardner).

La proposta di Piano di miglioramento elaborata è:

- rispettosa dei vincoli normativi che governano la materia;
- coerente con il contesto in cui opera la Scuola e dunque frutto dell'autonomia scolastica;
- non burocratica, lineare e dunque sostenibile;
- orientata per affrontare il problema del miglioramento con una visione globale e sistemica.

E' stato scelto di articolare le due priorità di esito individuate attraverso azioni di progetto da realizzarsi prioritariamente all'interno dei seguenti processi:

- 3) Inclusione e differenziazione,
- 5) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane,
- 6) Orientamento strategico e organizzazione della scuola,
- 7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

Si sono scelti i processi di cui sopra poiché:

- i processi di inclusione e differenziazione se realizzati in modo qualitativamente adeguato sono di fondamentale importanza per la riuscita dell'azione educativa in territori così complessi e deficitari di risorse culturali e civili come quello in cui opera la scuola;
- affinché ciò accada è di fondamentale importanza investire su processi di sviluppo e valorizzazione delle risorse umane che hanno la gestione "in prima linea" del rapporto educativo e di apprendimento, evitando così fenomeni di demotivazione, stanchezza e *burn out* degli operatori scolastici comprensibili per la natura e l'intensità dell'impegno educativo richiesto in contesti sociali così complessi;
- anche l'area dei processi di orientamento strategico ed organizzativo della scuola diventa di fondamentale importanza nei contesti a rischio. L'impegno, la presenza e l'impiego ottimale delle risorse, pur in presenza di indubbe rigidità burocratiche, soprattutto per ciò che riguarda l'autonomia finanziaria, serve sia a mantenere nel tempo i livelli di competenza professionale conquistati dalla Comunità educante sia ad alimentare i processi di miglioramento che si sceglie di attuare nelle aree di priorità evidenziate sia a porre in essere produttive sinergie di prevenzione della dispersione scolastica e dell'esclusione sociale;
- sostenere la pratica del lavoro in rete con il sistema formativo integrato è poi di rilevanza prioritaria: anche se il territorio e le famiglie non sempre sono in possesso di stimoli adeguati per la crescita e lo sviluppo culturale e civico soltanto con la perseveranza da parte della Scuola degli intenti e degli atti di collaborazione con il territorio anche allargato è possibile mantenere il livello di offerta formativa nel tempo ed il concreto legame educativo, di accettazione da parte del territorio e di collaborazione con esso.

RELAZIONI TRA IL POF E IL PDM

Il Piano dell'offerta formativa evidenzia in apposita sezione le caratteristiche del contesto socio-culturale e le scelte della scuola per l'attuazione dei diritti di cittadinanza dei ragazzi del quartiere di San Cristoforo.

Dati i ritardi di sviluppo della zona dal punto di vista sociale, culturale, economico, si evidenziano fortemente i bisogni educativi degli alunni nei seguenti campi:

- la prevenzione della dispersione scolastica;
- il raggiungimento dei traguardi scolastici (alfabetizzazione di base: comprensione del testo e sviluppo delle competenze logiche, conoscenza dei sistemi simbolico-culturali)

Il Piano di miglioramento si propone di operare nel triennio per i fini sopra detti secondo le seguenti linee di azione:

- determinando strategie di sviluppo professionale all'interno della Comunità educante di coinvolgimento, sostegno, formazione e cooperazione per sviluppare la professionalità dei membri della comunità educante e prevenire il cosiddetto *burn out* professionale;
- sensibilizzando l'intera Comunità scolastica sull'importanza dell'attuazione del diritto all'istruzione e alla crescita sociale e civile (la scuola come "ascensore sociale") dei bambini e dei ragazzi nei contesti "a rischio", compito costituzionale di cui la scuola è depositaria;
- mantenendo attive e proficue a vari livelli le azioni di cooperazione con le famiglie e il territorio;
- sfruttando al meglio i piani regionali che verranno attivati per la prevenzione della dispersione scolastica.

Il Piano di miglioramento si articola su due priorità, dunque su due progetti.

Il primo, denominato VITA ACTIVA, è volto al miglioramento dei risultati scolastici mediante l'abbassamento degli indici di dispersione scolastica, che pure, visto il contesto, sono molto ridotti; il secondo, denominato LA SCUOLA SU MISURA, è rivolto al miglioramento degli esiti degli studenti nelle prove standardizzate del Sistema nazionale di valutazione, che, all'interno dell'area Esiti di apprendimento, rappresentano ben il 25% degli esiti di funzionamento dell'Istituzione scolastica (accanto ai risultati scolastici, alle competenze di cittadinanza e ai risultati a distanza) rilevanti ai fini della valutazione delle Istituzioni scolastiche.

Si tratta di una scelta che presenta forti elementi di coerenza con attività, progetti e obiettivi inseriti nel

Piano dell'offerta formativa triennale approvato. In quest'ultimo, infatti, si evidenzia sia la presenza del forte disagio sociale e culturale persistente negli anni che caratterizza il territorio di riferimento della Scuola e che rappresenta un elemento di rischio fortissimo di dispersione scolastica, sia l'esigenza di attuare il diritto all'istruzione costituzionalmente sancito dando gli strumenti alla gioventù del quartiere per padroneggiare il *core curriculum* (abilità strumentali di base) funzionale alla decodifica delle prove standardizzate (comprensione del testo, sviluppo delle abilità logiche).